



La tua
Campania
cresce in
Europa



*Programma Integrato Urbano
del
Comune di Marano di Napoli*

SOMMARIO

1.	L'AREA D'INTERVENTO DEL PIU DI MARANO	4
1.1.	PREMESSA.....	4
1.2.	ANALISI DEL CONTESTO URBANO	4
	1.2.1. <i>La storia</i>	4
	1.2.2. <i>Il profilo demografico.....</i>	5
	1.2.3. <i>Il contesto urbano</i>	6
	1.2.4. <i>La pianificazione territoriale</i>	7
	1.2.5. <i>Il sistema produttivo.....</i>	8
	1.2.6. <i>Le risorse sociali.....</i>	9
1.3.	DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO	11
1.4	PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO	13
1.4.	CARATTERISTICHE DELL'AREA.....	13
2.	LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIU	16
2.1.	ASSI STRATEGICI ED OBIETTIVI SPECIFICI	16
	2.2.1. <i>Una città integrata nel territorio</i>	17
	2.2.2. <i>Una città al servizio dei cittadini.....</i>	18
	2.2.3. <i>Una città solidale.....</i>	19
	2.2.4. <i>Una città in equilibrio con l'ambiente</i>	20
2.2.	LA STRATEGIA DEL PIU EUROPA	21
2.3.	GLI INTERVENTI PREVISTI.....	25
	2.3.1. <i>“La città ed il territorio”</i>	25
	2.3.2. <i>“La Città ed i suoi Abitanti”</i>	27
	2.3.3. <i>“La Città e l'ambiente”</i>	31
	2.3.4. <i>Tabella finanziaria degli interventi.....</i>	32
	2.3.5 <i>Cronoprogramma.....</i>	33
2.4.	CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA.....	35

2.1.1. Coerenza con la Programmazione Regionale	35
2.1.2. Coerenza con la Pianificazione Regionale e Provinciale	36
2.1.3. Verifica dei Risultati Attesi.....	37
3. Allegati.....	46
ALL. 01 – PLANIMETRIA AREA BERSAGLIO CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI	46
ALL. 02 – TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA	46
ALL. 03 – TABELLA AVANZAMENTO PIANO FINANZIARIO	46
ALL. 04 – SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI	46
ALL. 05 – SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI.....	46
ALL. 06 –SCHEDA RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI	46
ALL. 07 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – STEP PROCEDURALI.....	46
ALL. 08 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – LAVORI	46
ALL. 09 – PIANO DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	46
ALL. 10 – SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO	46
ALL. 11 – RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE.....	46
ALL. 12 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE.....	46
ALL. 13 – RAPPORTO AMBIENTALE.....	46

1. L'AREA D'INTERVENTO DEL PIU DI MARANO

1.1. PREMESSA

Il Programma Integrato Urbano rappresenta un primo tassello –attuabile- della strategia complessiva che il Comune di Marano di Napoli ha descritto nel Documento di Orientamento Strategico.

Le analisi che seguono sono tratte quindi dal DOS e concorrono a contestualizzare rapidamente l'area bersaglio e gli interventi attuativi del PIU'.

Il ciclo di programmazione 2007.2013 attraverso l'attuazione dell'OB. OP. 6.1 Città Medie relativo all'Asse VI offre, in particolare per i 19 Comuni destinatari dei PIU Europa, ma in generale per l'intera Regione Campania, un'occasione straordinaria per attuare un programma vasto ed integrato di politiche urbane.

Con l'implementazione del PIU Europa il Comune di Marano di Napoli ha l'opportunità di trasformare concretamente "il ritardo di sviluppo" in una straordinaria occasione di innovazione e di crescita economica e sociale, attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di interventi, il fine è promuovere una rigenerazione urbana che coniughi la riqualificazione spaziale alla riqualificazione socio economica degli ambiti di intervento anche attraverso azioni di coinvolgimento della cittadinanza.

1.2. ANALISI DEL CONTESTO URBANO

1.2.1. *La storia*

Il territorio su cui sorge Marano di Napoli presenta tracce di presenza umana risalente all'età neolitica. Insediamenti umani, databili ad ottomila anni fa, infatti, sono stati recentemente individuati sulla direttrice Marano-San Rocco. Dall'età neolitica fino agli Osco-Sanniti c'è un vuoto di circa seimila anni. Storicamente, tutto cominciò con i Greci, circa 3 mila anni fa e successivamente con gli Osci che lasciarono tracce della loro permanenza, come quelli ancora visibili nella Masseria Spinosa, nell'area di Vallesana e nei pressi di Monteleone e, in particolare, le tre strade che ancora oggi sono percorribili: Cupa dei cani, Pendine e Cupa Orlando (Via Consularis Campana). Del periodo romano nel territorio maranese esistono molte testimonianze: la più importante, nell'ambito dell'architettura funeraria in Campania, è il Mausoleo detto Ciaurro. Poco tempo fa Marano ha potuto conoscere cinque splendide statue rinvenute sul suo territorio, attualmente conservate nel Museo Archeologico di Napoli. Marano aveva il privilegio di affacciarsi sia verso Pozzuoli (importante porto commerciale nel periodo imperiale) che

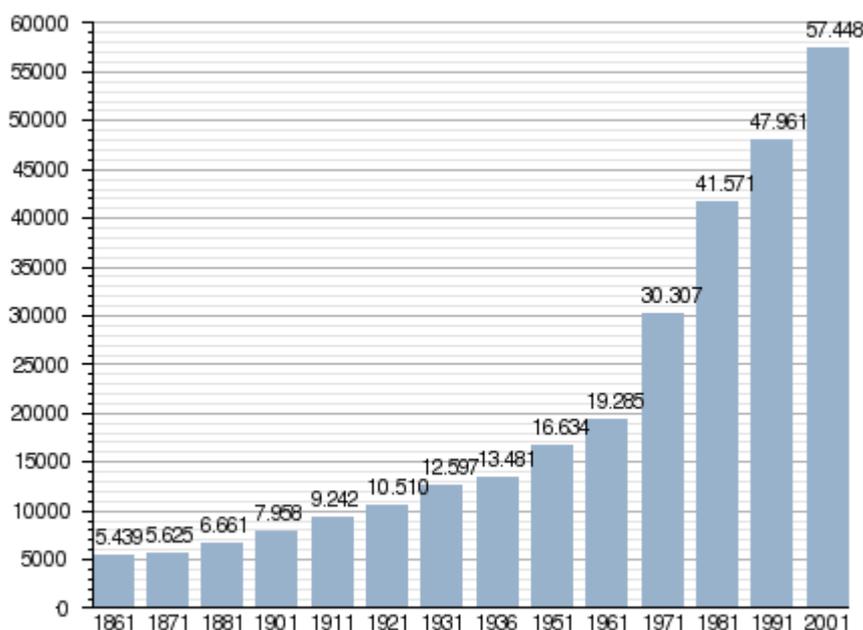
verso Atella (pianura campana, luogo d'origine della farsa Atellana ed era, quindi, divenuto un crocevia di attività economiche, ludiche, religiose. La Via Consularis Campana, che con le sue ventuno miglia collegava le due suddette città, era trafficatissima: vi transitarono Augusto, Virgilio, il corteo che trasportava a Roma il cadavere di Tiberio e, secondo una leggenda, addirittura l'apostolo Pietro. I Romani vi costruirono sontuose ville, mausolei e altari votivi. Dopo i Romani fu la volta dei Bizantini, dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini. In queste fasi storiche sorsero i nuclei originari della città: un antico villaggio dal nome di Balisano o Vallesana, un altro meno ricco e rigoglioso che era il vero e proprio casale di Marano ed infine il casale di Turris Marano (o Marano delle Torri), nei pressi di Monteleone. In questa zona, che all'epoca faceva parte del guado di Napoli, l'imperatore Federico II fece edificare un castello adibito a residenza di caccia, incendiato da una sollevazione popolare alla sua morte e fatto ricostruire da Carlo I D'Angiò nel 1275. Quest'ultimo, obbligando sessanta famiglie a risiedere nelle vicinanze del castello, fu il fondatore dell'attuale frazione di San Rocco; un altro castello fu edificato nell'attuale frazione di Torre Caracciolo. Con la venuta degli Spagnoli, Marano divenne un grande cantiere e nel 1630 comprendeva Quarto e l'attuale Monte Rusciello. Su tale enorme distesa governavano ben tre principi: la principessa Caterina Manriquez che aveva avuto il feudo dell'attuale centro storico della città, il principe Capece Galeota sui possedimenti di San Rocco, Monteleone e Quarto, il principe Ruffo Scilla che dominava sulla collina fino a Pianura. Dal 1704 tutta Marano passerà ai nobili Caracciolo fino alla fine del feudalesimo voluta da Giuseppe Bonaparte.. Con l'unità d'Italia e con il nuovo secolo, Marano subì tutte quelle trasformazioni sociali tipiche della modernità. Fino agli anni sessanta era prettamente un centro agricolo: oggi si avvia a percorrere le tappe del terziario.

1.2.2. Il profilo demografico

In questo paragrafo si intende porre l'attenzione sull'andamento temporale della dimensione della popolazione al fine di calcolare i tassi di crescita annui nella convinzione che la componente demografica possa essere considerata, all'interno di un arco temporale definito, uno dei fattori più rilevanti per misurare il grado di competitività e la capacità di attrazione espressa da un dato territorio.

Il lavoro è stato condotto partendo dal 1861 (anno del primo censimento post-unitario) sino al 2001, il grafico di seguito riportato evidenzia come l'incremento demografico calcolato fino alla data dell'ultimo censimento sia stato costante.

I dati sull'evoluzione demografica rappresentati nel grafico sono di per sé eloquenti. In particolare l'evoluzione demografica rappresentata mette in evidenza come il Comune, nel corso degli anni considerati, abbia visto aumentare sempre più ed in maniera costante a propria popolazione, raddoppiandola addirittura nel corso degli ultimi quaranta anni, con dinamiche di crescita maggiori anche rispetto al dato provinciale e regionale.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Figura 1 Crescita demografica del comune di Marano, dati ISTAT

1.2.3. Il contesto urbano

La forte crescita demografica che ha caratterizzato lo sviluppo del comune di Marano negli ultimi decenni ha prodotto una forte espansione urbana, non sempre rispettosa delle regole urbanistiche, sicché la città si presenta come un sistema disarticolato e degradato, sia dal punto di architettonico ed ambientale che sociale e culturale, assumendo l'aspetto di una grande periferia metropolitana che non riesce a garantire alla cittadinanza uno sviluppo economico e sociale adeguato, né ad avviare un processo di crescita e di valorizzazione delle risorse umane e materiali di cui la Città dispone. Di fatto, il rapido sviluppo urbanistico del Comune e dell'area circostante si è realizzato in modo molto disordinato addensando gli insediamenti urbani in aree circoscritte, verso il comune di Calvizzano a nord e verso Napoli ad est, lasciando spazi interstiziali agricoli nelle altre direzioni.

Va infatti precisato che la struttura morfologica del comune di Marano ha favorito l'urbanizzazione verso il comune di Calvizzano a Nord e verso Napoli a est, preservando spazi interstiziali agricoli verso la collina dei Camaldaioli a sud e verso la conca di Quarto a ovest.

La crescita del comune ha generato una nuova geografia sociale delle aree urbane contemporanee, che, associata alle trasformazioni dell'organizzazione dello spazio insediativo delle città generano una crescente domanda di mobilità quotidiana. Inoltre, la morfologia del del Comune ha consentito la localizzazione di tutti i più importanti servizi pubblici (ASL, Municipio, Tribunale, Ufficio Postale, Carabinieri) in un ristretto ambito territoriale a ridosso del centro urbano creando problemi di accessibilità e di congestione

del traffico. Tali circostanze hanno avuto una profonda influenza sulla domanda di servizi alla persona e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni, messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

L'analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) delle reti dei servizi alla persona per orientare l'azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale.

Sarà importante rivedere in chiave moderna il vecchio strumento urbanistico del 1983, alla luce delle nuove esigenze demografiche e produttive senza dimenticare di valorizzare quanto di buono, soprattutto nelle direzioni dell'artigianato e delle produzioni agricole tipiche, il passato ha lasciato in eredità.

E', del resto, in questa direzione che si muovono le direttive degli strumenti di pianificazione territoriale sia regionale che provinciale.

1.2.4. La pianificazione territoriale

Il Comune di Marano nel Piano Territoriale Regionale (PTR) è inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo C8- area giuglianese, identificato da una dominante rurale-manufacturiera che comprende i comuni circostanti di Mugnano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Qualiano e Giugliano.

Il PTR mette in evidenza come l'intero territorio del STS è caratterizzato da processi di diffusione insediativi e di pressione infrastrutturale riconducibili alla sostanziale carenza di vincoli e di strumenti di tutela che ha determinato un progressivo depauperamento delle risorse del territorio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP), adottando sostanzialmente le indicazioni del PTR, conferma per Marano l'appartenenza all'ambito territoriale del Giuglianese e persegue come obiettivo prioritario la riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la valorizzazione delle identità culturali e delle potenzialità locali, la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale e culturale, il riassetto della mobilità ed il coinvolgimento delle energie locali in processi di recupero delle identità territoriali.

In particolare, la Provincia per l'area giuglianese promuove il rafforzamento degli assi settentrionali ed orientali, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale.

Il territorio di Marano rientra nell'ambito di pertinenza dell'autorità di bacino Nord Occidentale e pertanto è stato oggetto di studi per la difesa del suolo con elaborazione dei vari rischi presenti sul territorio.

La morfologia territoriale di Marano ha evidenziato la presenza dei seguenti vincoli:

1. Carta rischio pericolosità di esondazioni ed alluvionamento: presenza di aste montane

- con tratti di possibili crisi repentine, colate detritiche, alluvioni di conoidi;
2. Carta del rischio idraulico: presenza di zone del territorio con elevato rischio idraulico;
 3. Carta del rischio frane: presenza di zone del territorio con elevato rischio di frane.
- Nel territorio, inoltre, sono presenti ampie zone soggette a vincolo paesistico di cui al D,Lgs. 42/2006 e vincolo idrogeologico di cui alla 1089/39.

Rispetto alla pianificazione urbanistica comunale va sottolineato che il Comune di Marano è dotato di PRG approvato con D.P.G.P. n. 9 del 16.02.1987. Le linee programmatiche essenziali sono riferite ai canoni urbanistici determinati dalla vecchia normativa della L.R. 14/82 e rispecchiano le metodologie di espansione e di tutela tipiche degli anni ottanta.

Il piano è stato attuato in parte attraverso la realizzazione di piani di espansione residenziale di iniziativa pubblica e privata e con la gestione dell'edilizia privata. Recentemente l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano di Insediamenti Produttivi, attualmente in corso di realizzazione.

Tenuto conto del periodo prolungato di vigenza del piano, le varie amministrazioni che si sono succedute, hanno adottato vari interventi di carattere normativo al fine dell'adeguamento del regolamento edilizio e dell'applicabilità delle N.T.A. alla dinamica della Norma Urbanistica Nazionale e Regionale.

Il PIU EUROPA si inserisce pertanto in un contesto normativo pianificatore non adeguato, ma allo stesso tempo nel processo di elaborazione delle linee guida del nuovo PUC, già approvate dalla Giunta Comunale nel 2007.

Allo scopo di non pregiudicare le procedure di attuazione del PIU EUROPA, l'Amministrazione Comunale ha determinato le scelte strategiche di rigenerazione urbana in conformità alle previsioni di PRG, portando in avanti l'attuazione di quegli ambiti fondamentali nel riequilibrio tra residenza, servizi e sviluppo per cui la città di Marano pone fortemente la domanda.

1.2.5. Il sistema produttivo

Dall'analisi del sistema produttivo compiuta nel Sistema Territoriale di Sviluppo C8- area guiglianese, risulta che i sistemi a dominante rurale-manifatturiera registrano un incremento delle U.L. sensibilmente inferiore a quello regionale, mentre l'andamento del numero degli addetti presenta un notevole incremento.

Il settore manifatturiero dell'Area, in larga parte legato a quello agricolo nell'ambito della filiera produzione-trasformazione e commercializzazione dei prodotti della terra, rimane condizionato dalla prevalenza di imprese di limitate dimensioni e poco inserite nei grandi circuiti commerciali. Significativo il fatto che, a fronte di un incremento di unità produttive inferiore a quello di altre aree campane, il numero degli addetti al settore tende ad aumentare. Si va, comunque, diffondendo anche a livello locale la

consapevolezza che nel processo di valorizzazione economica dell'area di Marano e dei comuni circostanti un ruolo importante dovrà svolgere quella che è stata da sempre la vera vocazione dell'area, l'attività agricola con particolare concentrazione nelle produzioni tipiche, alcune delle quali sono divenute note ed hanno acquistato prestigio a livello regionale e anche nazionale.

La produzione vinivinicola di Marano è ricca di vini pregiati come la "falanghina" e il "piedirosso" e rientra nel Marchio DOC Aversa relativo all'area Giuglianese.

Tra le produzioni più conosciute va ricordata la ciliegia di Arecca che prende il nome dalla collinetta maranese dove l'albero cresce fin dal sedicesimo secolo. Un tempo, un vero esercito di muli faceva la spola tra la collinetta della Arecca ed i loro depositi, dove decine di operaie, per tutto il mese di giugno, avevano la certezza del lavoro. Il prodotto, diviso per qualità, era sistemato nelle "Varriate", ceste rettangolari che potevano contenere fino a venti chili di ciliegie. Un tempo i piselli Santa Croce, dal nome della località che domina la conca di Quarto, assieme alle ciliegie della Recca, erano il prodotto tipico di Marano. Oggi, si vedono solo sulla collinetta della Recca, che scende fino a Castello Monteleone. Ricercatissimi per la forma ultrafine e per il sapore dolcissimo, invadevano i mercati di tutta l'Italia. Era il tempo in cui a Marano più della metà dei suoi ventiseimila ettari di terreno era seminata a piselli, l'oro "verde" che produceva ricchezza fino alla metà di marzo. A partire dagli anni Sessanta la certezza economica dei contadini di Marano fu distrutta dalle industrie che monopolizzarono l'intero prodotto locale. Marano vanta inoltre una tradizione artigianale molto antica. L'industria delle ceste, soprattutto, che contribuì alla nascita delle prime "Società operaie" di mutuo soccorso o dei sindacati degli sportellai. Il lavoro era a conduzione familiare ed ognuno concorreva, con una precisa distribuzione dei ruoli, alla realizzazione di manufatti assai diversificati.

Oltre alla ciliegia di Arecca, una produzione assai tipica, che ha ottenuto il marchio IGP, è quella della mela Annurca Campana.

Il recupero di tali risorse può rappresentare un elemento di forza nello sviluppo di quella "ruralità moderna" che assume la duplice valenza, sia in termini di valorizzazione di risorse naturali e di tradizioni artigianali a rischio di estinzione che di recupero dell'ambiente naturale in un'ottica di sviluppo sostenibile. Naturalmente, tali processi vanno governati con sistemi moderni basati sull'integrazione e sulla programmazione degli interventi, con il coinvolgimento delle autorità regionali e locali e il ruolo attivo delle partnership locali, in grado di tener conto di tutte le variabili di contesto che si sviluppano all'interno e all'esterno di ciascuna filiera, in una dimensione che vada oltre la singola impresa per collocarsi in uno spazio economico più vasto che consenta di innescare sinergie con altre attività produttive.

1.2.6. Le risorse sociali

In un contesto generale, all'interno dell'STS di un'inadeguata dotazione di Servizi infrastrutturali, oggi Marano rappresenta un polo di riferimento per i comuni circostanti come Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca per la presenza nel territorio cittadino di strutture e servizi a carattere sovralocale sia di tipo sociale che culturale e ricreativo.

In particolare nel comune di Marano, nell'ambito delle attività sociali, hanno assunto un

certo rilievo le seguenti attività:

- i centri sociali per anziani:

denominati "trovamici", istituiti come sedi sociali polivalenti per gli anziani, cioè strutture di servizio territoriale a livello comunale che costituiscono una sede di incontro sociale, culturale e ricreativo. Sono stati concepiti come luoghi per la terza età e sono sede di scambi culturali e sociali, a completamento delle altre strutture sociali già funzionanti e attive a livello comunale. Tale servizio si ispira ai principi del decentramento, della partecipazione e dell'integrazione delle fasce sociali più esposte al rischio di emarginazione, a tale scopo i centri promuovono forme di apertura e di scambio intergenerazionale.

- Gli orti sociali:

a Marano l'Amministrazione Comunale affida agli ultrasessantenni lotti di terreno di trecento o quattrocento metri quadri, di sua proprietà nei quali potere continuare con spirito creativo a mantenere qual rapporto col lavoro e con la natura che è stato il fondamento della loro visione del mondo e della società. Merita di essere sottolineato il fatto che a Marano rientrano negli "orti sociali" anche quelli scolastici, sempre più numerosi; diverse scuole hanno finanziato la costruzione degli orti nel giardino dell'edificio scolastico stesso, valutando tali esperienze molto utili per comprendere la dinamica della nascita e della morte nel mondo animale e vegetale, i tempi della natura, il lavoro dell'uomo, i meccanismi dell'alimentazione.

- Le scuole aperte

Seguendo un'indicazione della Regione Campania, a Marano si vanno diffondendo le iniziative di "scuole aperte", cioè di scuole che si aprono al territorio perché tutti possano apprendere e partecipare senza limiti o barriere. Una scuola libera ma fortemente legata al principio della legalità per riconoscersi e ritrovarsi in una relazione tra cittadini rispettosa dei diritti di ciascuno e attenta al rispetto dell'ambiente. Scuola aperta è un modo di fare scuola senza separazioni per una formazione continua che coinvolge, insieme ai soggetti che cercano di migliorare le proprie competenze e conoscenze, persone di cultura, età, saperi e appartenenze sociali ed etniche differenti. E' una scuola che operativamente funziona fuori del normale orario scolastico, dove è possibile apprendere e crescere insieme per elevare il livello della propria formazione con moduli e iniziative culturali specificamente mirati al fine di consentire di acquisire nuovi saperi e conoscenze per un'identità solidale e un'appartenenza comune.

- Il teatro della legalità

Si tratta di un'iniziativa recente che si è rapidamente diffusa in diversi comuni della Campania, tra cui quello di Marano. Il "teatro della legalità", che ha la particolare vocazione di essere fatto da giovani e per i giovani, affronta i temi scottanti dei nostri giorni con spettacoli drammatici o ironici, sempre, però, carichi di passione. Il teatro della legalità non è fatto soltanto di spettacoli, il fitto programma stagionale dell'anno in corso, ad esempio, prevede una serie di incontri, laboratori e mostre incentrati sui temi della lotta alle mafie, del razzismo, del lavoro minorile, del bullismo, della

giustizia, della democrazia, dell'infanzia violata, della droga, dell'emigrazione e della libertà. Si tratta, senza dubbio, di uno strumento di grandi potenzialità, che si avvale del protagonismo dei giovani per diffondere tra di loro i principi dei diritti civili e della democrazia, per contrastare la violenza e il sopruso in tutte le sue manifestazioni.

1.3. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO

La contraddizione generata dalla crescita demografica e dalla contemporanea perdita identitaria di Marano determina come necessità prioritaria quella di indirizzare e disegnare il futuro sviluppo della città in maniera equilibrata e sostenibile affinché le tematiche emergenti di identità e sviluppo non si neghino a vicenda ma confluiscono in un'unica linea d'azione.

In questo senso si è scelto di individuare un ambito d'intervento che consentisse di sviluppare in maniera organica un modello di crescita che non dimentichi le origini ed i percorsi che hanno nei secoli "disegnato" Marano.

Alla luce di queste considerazioni, **l'ambito individuato comprende i luoghi "fisici" della tradizione e della crescita**: una parte del centro storico e due aree contigue ritenute strategiche per il futuro della città, affinché lo sviluppo possa rappresentare -non la perdita- ma la rinascita della identità culturale e sociale del Comune di Marano di Napoli.

Se infatti è importante restituire decoro e vivibilità alla parte storica di Marano, è altrettanto fondamentale legare la politica di recupero ad un processo di sviluppo reale, che tenga conto di tutte le funzioni presenti anche nel tessuto di più recente urbanizzazione, affinché gli interventi pubblici possano essere volano di un processo di crescita che coinvolga anche i privati e ricrei nel centro storico un contesto economico e sociale vivo e dinamico.

Nell'individuazione dell'ambito del PIU', la scelta di includere aree così diverse è stata ritenuta:

- **significativa**, in quanto in queste aree ritroviamo tutti gli aspetti del disagio sociale ed economico della città;
- **sostenibile** in quanto attua la rigenerazione urbana attraverso l'integrazione dello sviluppo culturale e sociale e dello sviluppo economico e territoriale.

L'area d'intervento individuata, benché è il luogo in cui si localizzano i principali servizi anche a valenza sovracomunale di carattere sociale e culturale, è comunque caratterizzata da elementi quali il disagio sociale e culturale, la dispersione scolastica, i fenomeni di microcriminalità giovanile e degrado dell'ambiente urbano. In questa parte della città si rilevano i principali indici di crisi socio-ambientali presenti nel territorio di Marano ed in particolare:

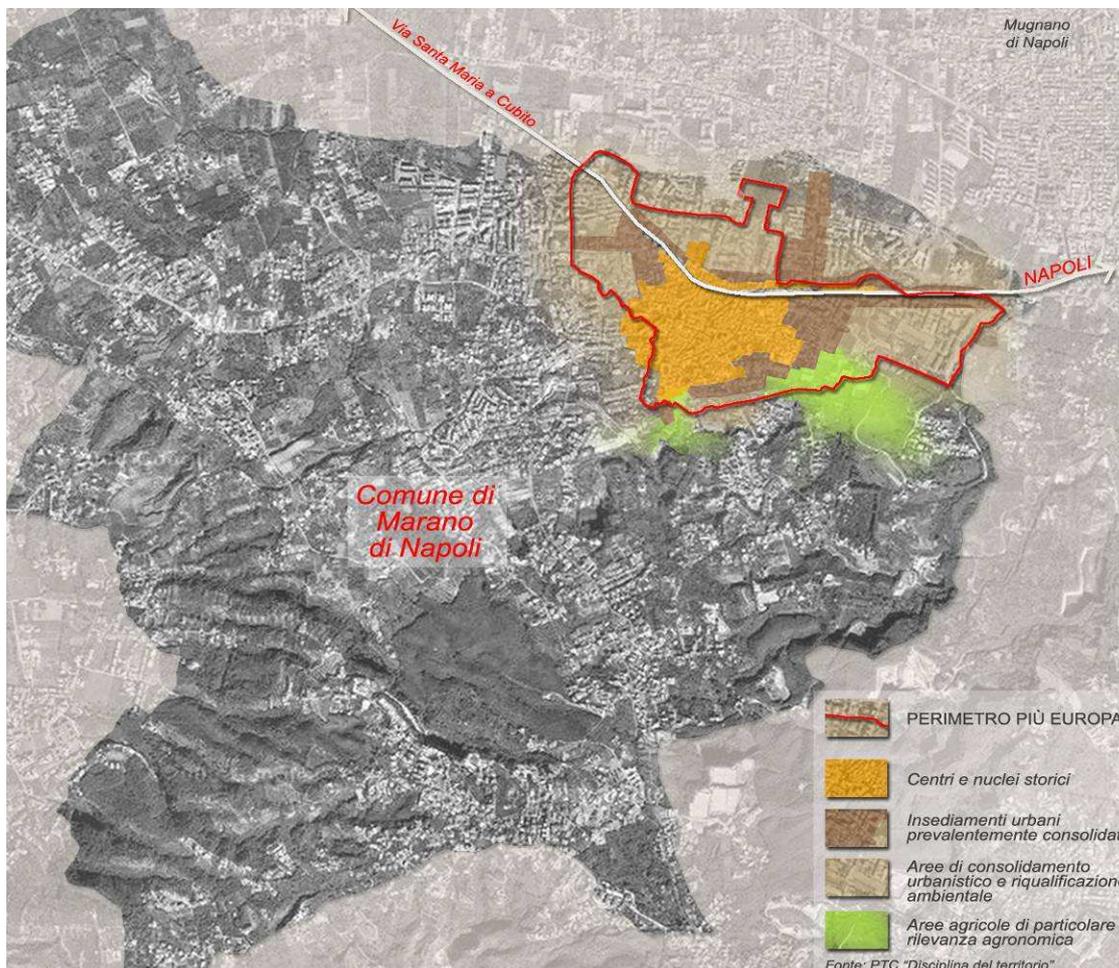
- diffuso degrado dell'ambiente urbano;
- scarsa presenza di verde ed aree pubbliche finalizzate alla socializzazione ed all'integrazione;
- insufficienza dei servizi e delle infrastrutture soprattutto in riferimento ai giovani;
- rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche del centro storico;
- presenza di aree urbane in via di dismissione e suscettibili di riuso;
- basso livello di istruzione ed elevata dispersione scolastica;
- congestione urbana da traffico veicolare.

La scelta dell'ambito d'intervento del PIU' Europa rappresenta dunque **l'occasione e lo strumento per una rigenerazione urbana basata sulla riappropriazione del legame tra la città storica e la città nuova e offre l'opportunità di mettere a sistema una serie di servizi esistenti con interventi da realizzare** che possano contribuire al miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città attraverso:

- il recupero, potenziamento e/o alla realizzazione ex novo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria volte a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza del contesto urbano;
- l'incremento sensibile delle dotazioni di standard, della fruibilità degli spazi pubblici e di aree di aggregazione;
- la definizione del sistema delle aree agricole urbane e di quelle di pregio naturalistico, presenti nell'ambito del PIU'.

Temi questi previsti dalle Linee Guida dei Programmi integrati urbani ed inseriti tra le caratteristiche che il programma deve perseguire al fine di raggiungere soddisfacenti livelli qualitativi dal punto di vista architettonico, ambientale, sociale, relazionale e percettivo della zona oggetto di intervento.

1.4 PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELL'AMBITO D'INTERVENTO



1.4. CARATTERISTICHE DELL'AREA

Come precedentemente detto, l'ambito individuato per l'attuazione del PIU' **comprende i luoghi "fisici" della tradizione e della crescita ed** è costituito da:

- **l'area del centro storico** in cui la chiesa madre di San Castrese rappresenta il centro del sistema, il punto più alto sia dal punto di vista simbolico che geografico. In quest'ambito si realizzeranno interventi di recupero e riqualificazione, soprattutto rispetto al tessuto viario ed alle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città e **al Convento francescano** di S. Maria degli Angeli con annesso il chiostro riccamente affrescato.
- **l'area dove si concentrano le strutture di carattere amministrativo e direzionale della città**, localizzata a ridosso dell'asse commerciale di Corso Umberto I e si sviluppa ai lati del viale Salvatore Nuvoletta. Attraversando il porticato del Palazzo Municipale che

prospetta su Corso Umberto I, si passa alla piazza retrostante su cui affacciano l'edificio recente del Centro per l'Impiego, la Posta Centrale ed un parcheggio pubblico. Imboccando via S. Nuvoletta troviamo la struttura del Tribunale e l'ampia area di parcheggio dedicato, mentre di fronte sono in corso i lavori di sistemazione di un'altra area da destinare alla sosta pubblica. All'intersezione tra via S. Nuvoletta e via Lazio è situata la caserma dei carabinieri. Volgendo lo sguardo oltre via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano. In questa area è stato previsto di posizionare la nuova struttura scolastica del Liceo, di competenza provinciale, che occuperà circa il 50% della superficie collocandosi nella parte terminale, lasciando così lo spazio antistante da sistemare a Parco Urbano.

- **l'area individuata come Centralità commerciale** è rappresentata dal tratto dell'antica via S. Maria a Cubito, attualmente Corso Umberto I, che attraversa il centro storico della città e dove sono presenti, oltre alle principali funzioni sociali ed amministrative anche la maggior parte delle attività commerciali. Questo tratto di Corso Umberto I rappresenta il cuore della città, frequentato nell'intero arco della giornata per gli acquisti, per accedere agli uffici pubblici, per accompagnare i bambini a scuole tuttavia risulta invaso dalle macchine e con marciapiedi pressoché impraticabili. Un'immagine ben lontana da quella che una volta rappresentava la strada borbonica di S. Maria a Cubito che solo nel caso di Marano abbandona i tratti rettilinei settecenteschi per adagiarsi al sistema viario locale, caratterizzato dal tratto curvilineo di Corso Umberto I, su cui si ha la confluenza a valle dei tracciati stradali medioevali.
- **l'area di circa 22.000 mq**, situata all'ingresso della città ed a ridosso dell'antica via S. Maria a Cubito.
- Le caratteristiche di quest'area sono riconducibili ad un ambito urbano di edificazione relativamente recente e risalente alla seconda metà del novecento. L'area è destinata, a partire dagli anni 50/60 al Mercato ortofrutticolo ma attualmente rappresenta un "vuoto" urbano in quanto la funzione produttiva, che un tempo la caratterizzava è andata persa ed oggi le attività che si svolgono all'interno dell'area sono di carattere prettamente commerciale a più larga scala, di stoccaggio e vendita diretta.
- Il sito oggi produce anche molto disagio ai cittadini residenti in quanto le attività cominciano all'alba e l'unica strada di accesso è obbligata tra edifici residenziali di sei piani. La delocalizzazione dell'attività, ma anche la trasformazione della tipologia di lavoro, si rende perciò doverosa.
- L'altro elemento cardine dell'area è rappresentato dalla Villa Comunale del Ciaurro, un polmone di verde attrezzato che racchiude un manufatto di epoca romana di grande valore: il Mausoleo del Ciaurro¹. Un luogo oggi frequentato e considerato dai cittadini come bene collettivo, sede di svariate manifestazioni pubbliche ed unico punto di grande respiro per eventi musicali o di rassegne estive.

¹ Da sempre l'edificio è segnalato dai vari studiosi che si sono cimentati nella ricerca storica ed archeologica sul territorio. Nel corso del tempo è stato usato a vari scopi: cantina, carbonaia, canile, fino a quando, agli inizi degli anni ottanta, il Comune decise di espropriare l'area e realizzare una villa comunale. Dopo un altro decennio di incuria, nei primi anni novanta, la Villa Comunale del Ciaurro ha trovato la sua identità.

- In quest'area si intende rafforzare, attraverso un progetto significativo di valenza socio-culturale, la centralità del comune di Marano rispetto al sistema territoriale di riferimento e potenziare il suo rapporto con il capoluogo ripolarizzandone i flussi.
- **La periferia occidentale del centro urbano**, dal confine con il Comune di Calvizzano fino alla confluenza di via San Rocco con Corso Umberto I. In quest'ambito alla forte densità abitativa si contrappone una scarsità di servizi e di strutture pubbliche e le poche si sintetizzano nelle scuole (III CD Siani e SMS D'Azeglio). L'ambito si caratterizza per la presenza di edilizia abitativa popolare del quartiere 167 che a fronte di centinaia di vani non è dotato degli standard di servizio, ma vede solo la presenza di ampi spazi, ancora formalmente riferiti agli IACP, che versano in stato di abbandono e di degrado. L'area disponibile si posiziona al centro del quartiere con una superficie di oltre 10.500 mq. con connessioni alla viabilità ordinaria in vari punti di accesso. In quest'ambito il programma integrato urbano contribuirà al rafforzamento degli standard e dei servizi attraverso la realizzazione di strutture socio educative, integrando gli interventi già previsti di carattere assistenziale/educativo (asilo nido).

2. LA STRATEGIA E GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIU

2.1. ASSI STRATEGICI ED OBIETTIVI SPECIFICI

Dalle analisi sul contesto urbano emerge una città di Marano assimilabile ad un sistema disarticolato e degradato, sia dal punto di vista architettonico ed ambientale che sociale e culturale, un'enorme ed indefinita periferia di Napoli che, malgrado le indiscusse potenzialità, non riesce a garantire alla cittadinanza uno sviluppo economico e sociale reale, che tenga conto della necessità di gestire e governare il processo di crescita della città in chiave moderna e partecipativa.

Alla luce di queste considerazioni, gli ambiti entro cui la città intende operare per attuare un processo di valorizzazione ed integrazione in grado di invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria, si riferiscono essenzialmente al ruolo che la città intende svolgere rispetto al territorio di appartenenza, ai suoi abitanti ed all'attuale contesto sociale ed economico che li coinvolge.

Il DOS elaborato dall'Amministrazione di Marano, in linea con gli orientamenti strategici indicati dal PTR e dal PTCP, ha individuato come assi strategici, entro cui programmare uno sviluppo urbano sostenibile, quelli afferenti al riequilibrio del ruolo dei centri urbani .

Per costruire un programma di riequilibrio territoriale che rappresenti il primo passo per la riqualificazione e valorizzazione architettonica ed ambientale, la pianificazione e riorganizzazione produttiva del territorio cittadino, sono stati individuati dal DOS di Marano tre **ASSI STRATEGICI** che derivano dal rapporto o piuttosto dal "non rapporto", in quanto in evidente stato di squilibrio:

ASSE 1: LA CITTÀ ED IL TERRITORIO

ASSE 2: LA CITTÀ ED I SUOI ABITANTI

ASSE 3: LA CITTÀ E L'AMBIENTE

Gli assi strategici sono declinati in quattro **OBIETTIVI SPECIFICI** che possano costituire uno scenario unitario da assumere a riferimento per una programmazione integrata di sviluppo territoriale:

OB. 1: UNA CITTÀ INTEGRATA NEL TERRITORIO

OB. 2a: UNA CITTÀ AL SERVIZIO DEI CITTADINI

OB. 2b: UNA CITTÀ SOLIDALE

OB. 3: UNA CITTÀ IN EQUILIBRIO CON L'AMBIENTE.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione degli obiettivi. Rispetto a questi ultimi si esplicitano le **azioni prioritarie** della strategia individuata dal DOS nell'ambito delle quali si inseriscono gli interventi del PIU'.

Appare utile precisare che alcuni interventi, riferibili in particolare all'Ob. Operativo "Una città in equilibrio con l'ambiente", pur non essendo compresi nell'area bersaglio, sono

tuttavia inseriti nel Programma in quanto costituiscono il completamento di un progetto unitario per la riqualificazione della città.

2.2.1. Una città integrata nel territorio

Il primo degli obiettivi che si intende raggiungere è il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.

L'obiettivo è in linea con la "nuova idea" del territorio napoletano che gli orientamenti strategici regionali e provinciali indicano con chiarezza e che vede le città come nodi di una rete di centralità che parte dalle grandi maglie regionali fino a disegnare un sistema di reticoli locali in uno schema di riassetto territoriale in chiave policentrica.

L'obiettivo deriva dalla considerazione che, all'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo.

L'immagine seguente descrive il sistema di rapporti di Marano all'interno dell'STS



Giuglianese e con il capoluogo ed i servizi sovra comunali presenti nel comune:

Tuttavia, pur essendo presenti nel Comune servizi urbani e sociali, gli stessi risultano insufficienti al fabbisogno sia in relazione alla crescita demografica, sia alla reale richiesta da parte dei cittadini di Marano e dei Comuni limitrofi, soprattutto se **si vuole rispondere in maniera**

concreta all'obiettivo di rafforzare il ruolo della città nel territorio e della sua capacità attrattiva all'interno dell'STS.

Per definire per l'area urbana obiettivi di crescita concreti e sviluppare una visione della città che non solo veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere, ma che intenda costruire e programmare per la città un rilancio della sua capacità attrattiva anche a livello territoriale, è fondamentale provvedere al potenziamento dei servizi esistenti ed alla realizzazione dei servizi insufficienti, in relazione non solo ai bisogni attuali ma anche guardando allo scenario di sviluppo a cui tendere.

Di conseguenza, l'Obiettivo Specifico, che vede Marano come **"Una città integrata nel territorio"**, in relazione al rapporto della città con gli altri comuni del Sistema e con il capoluogo, propone come **Obiettivi Operativi**:

- **la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi al cittadino**, sia materiali che immateriali, soprattutto nei settori che prevedono lo spostamento verso Napoli;
- **il miglioramento dell'accessibilità alla città**, attraverso la realizzazione di un'area attrezzata a parcheggi e servizi come "porta" della città;
- **la realizzazione nell'area di un polo culturale** di alto profilo, che valorizzi le potenzialità della città e rafforzi il sistema economico locale, e, soprattutto, crei un flusso d'interesse, anche se di nicchia, oltre che dai comuni limitrofi anche da Napoli a Marano.

In questo modo, coordinando le politiche sociali ed i progetti di sviluppo dei diversi comuni, e costruendo un "sistema" non solo per contiguità geografica ma anche per obiettivi comuni, si favorirà uno sviluppo equilibrato dell'area urbana di Marano e di quella vasta del sistema di comuni, con l'intento di mitigare l'effetto invasivo della metropoli napoletana sul fragile sistema urbano dell'area a nord del capoluogo.

2.2.2. Una città al servizio dei cittadini

Le aree urbane svolgono un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, infatti, è nelle aree urbane che gli aspetti ambientali, economici e sociali sono maggiormente interconnessi e spesso compromessi.

In questo senso, la riqualificazione ed il recupero della città storica ha una valenza non solo materiale, di recupero del degrado architettonico di un patrimonio destinato a scomparire, ma rappresenta la riappropriazione dei luoghi dell'identità storico-culturale dei suoi abitanti e la possibilità di viverli.

Rappresenta anche la valorizzazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, la riscoperta del legame antico tra i luoghi e le persone, la possibilità di condividere "fatti e posti" che da sempre ha caratterizzato l'indole del popolo campano.

Ora le città, e Marano ne è un evidente esempio, stanno perdendo la loro funzione identitaria, i "fatti" si dimenticano, i "posti" cambiano, le persone vanno a Napoli.

Il recupero del Palazzo Merolla destinato a Polo Culturale, del Palazzo Battagliese a Polo per le associazioni che operano nel sociale, del Teatro Siani come elemento centrale di interesse sociale per le nuove generazioni, oltre alle scuole che si aprono ai cittadini ed al territorio come presidi di legalità, rappresentano solo una parte degli sforzi

dell'Amministrazione per realizzare nel centro storico un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero delle antichi edifici in chiave culturale e contemporanea.

In questa ottica, le strade, le piazze, i luoghi dell'incontro rappresentano la trama entro cui intervenire e da cui partire per costruire il quadro degli interventi in grado di realizzare uno sviluppo urbano che riproponga le antiche funzioni della città: uno scenario recuperato e decoroso che rappresenti in maniera concreta una città al servizio dei cittadini.

Inoltre i centri storici rappresentano una risorsa primaria ai fini della memoria dell'identità culturale, per cui risulta fondamentale assumere come valore identitario da conservare e valorizzare, nel rispetto delle vocazioni e della cultura dei luoghi, la struttura dell'impianto originario: ritrovare la leggibilità dei tracciati viari storici per riproporre la funzione sociale che non solo la "modernità", ma anche il degrado e l'abbandono stanno progressivamente negando.

Gli obiettivi di riqualificazione urbana, proposti dal DOS, sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento ed alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare, che oggi nega ogni possibile chiave di lettura della storia di Marano, nella certezza che un ritrovato decoro urbano possa fare da volano per il raggiungimento di uno sviluppo culturale ed economico legato ai servizi, alle infrastrutture ed al commercio e che veda coinvolti non solo gli enti pubblici ma anche i cittadini.

Alla luce di queste considerazioni, l'Obiettivo Specifico "**Una città al servizio dei cittadini**", propone una linea strategica d'intervento che indica come **Obiettivi Operativi**:

- **il miglioramento della qualità della vita**, attraverso la realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione;
- **la valorizzazione del centro storico**, anche attraverso il recupero degli assi storici dell'impianto urbano, la riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città per riproporre il sistema urbano di una città a misura dei cittadini;
- **la valorizzazione delle emergenze storico-culturali della città** attraverso interventi di recupero e rifunzionalizzazione anche a fine didattico-museale;
- **la riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale**, finalizzata non solo alla valorizzazione ed allo sviluppo delle numerose attività commerciali presenti, ma anche a restituire all'antica via S. Maria a Cubito la dignità storica e sociale scomparsa.

2.2.3. Una città solidale

Marano ha bisogno di mobilitare tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di un'idea di una nuova città, che tenga conto delle domande e dei bisogni che emergono da un tessuto sociale che ha subito profonde trasformazioni in questi anni: la crescita demografica ed urbana non sempre ha comportato un'adequata risposta dal punto di

vista dell'incremento dei servizi.

Coniugare tradizione e innovazione, significa anche saper valorizzare tutte le risorse, rilanciando un'idea di città che guardi al presente e al futuro di tutti gli abitanti, e che sappia rispondere concretamente ai bisogni nuovi e vecchi dei cittadini, in quanto i tempi che regolano il funzionamento della città, dei suoi servizi e delle sue attività, raramente fanno i conti con i bisogni di ampie fasce di popolazione.

Quest'obiettivo, dunque, mira a rammagliare le opportunità presenti sul territorio al fine di dar vita ad una città migliore e rispettosa dei bisogni di tutti ed in particolare degli anziani, dei bambini e delle donne.

L'Obiettivo Specifico **"Una città solidale"**, propone una linea strategica d'intervento che indica come **Obiettivi Operativi** :

- **l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere**

sociale, culturale e ricreativo, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli come anziani e bambini;

- **la realizzazione di interventi materiali ed immateriali finalizzati all'integrazione**

delle fasce sociali più esposte al rischio di emarginazione ed a promuovere nuove

forme di apertura e di scambio intergenerazionale.

2.2.4. Una città in equilibrio con l'ambiente

Il raggiungimento dell'obiettivo "Una città in equilibrio con l'ambiente" rappresenta il completamento del modello di sviluppo che il PIU' intende perseguire anche attraverso l'integrazione con interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 1.8 del POR 2007-2013, in relazione alla protezione ed alla valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale.

Un ambito urbano come Marano, che si colloca in un ambiente a forte valenza agricola, si confronta con sistemi paesaggistici di grande rilievo non solo regionale come il Parco delle Colline Metropolitane con cui confina, con paesaggi "costruiti" come le cave dismesse, uno dei pochi esempi di cave in grotta, non può prescindere dalla costruzione di un "progetto di territorio" che ridefinisca gli spazi "incerti" e che tuteli valori ambientali ancora esistenti.

La salvaguardia delle aree agricole intercluse nel continuum urbanizzato e la valorizzazione degli elementi paesaggistici, che hanno da sempre fortemente caratterizzato il territorio maranese, si configurano come i punti strutturanti del programma di riqualificazione ambientale che il PIU' intende costruire.

Inoltre, le aree agricole presenti rivestono un valore oltre che ambientale anche economico, in quanto legate alle numerose produzioni tipiche, tutelate ed incentivate attraverso la registrazione di marchi di qualità.

Un ulteriore elemento da cui non si può prescindere, nella definizione di interventi a valenza ambientale ed ecologica, in un contesto così critico come la provincia di Napoli in

generale ed il territorio maranese in particolare, è quello della raccolta e del relativo sistema di smaltimento dei rifiuti, la cui razionalizzazione rappresenta per l'Amministrazione un punto fondamentale da affrontare e risolvere.

Alla luce di queste considerazioni, l'Obiettivo Specifico **“Una città in equilibrio con l'ambiente”**, propone una linea strategica d'intervento che indica come **Obiettivi Operativi**:

- **la salvaguardia delle aree agricole del territorio maranese**, perché le stesse rappresentano sia un valore economico, in quanto legate ai prodotti tipici di qualità, sia un valore naturalistico ed ambientale in quanto disegnano il paesaggio rurale e contengono la crescita, spesso incontrollata, degli insediamenti urbani;
- **la realizzazione di un sistema di percorsi naturalistici**, sulla trama degli antichi sentieri che da Marano portavano a Napoli;
- **il collegamento sempre attraverso percorsi naturalistici** tra la città e l'area delle cave dismesse;
- **la riqualificazione ed il riuso delle cave**, finalizzati alla costituzione di un Parco didattico all'interno delle stesse cave in cui si potrà osservare ed insegnare la geologia del tufo, la tecnica delle cave in grotta, la natura della collina ed il trattamento ecologico dei rifiuti.
- **La riqualificazione e la realizzazione di spazi verdi e parchi interni all'area**, finalizzati alla riequilibrio ambientale delle aree urbanizzate.
- **Il contenimento della produzione di rifiuti** e razionalizzazione del sistema di raccolta e lo smaltimento.

Alcuni interventi, relativi al recupero ambientale ed alla valorizzazione del paesaggio agrario, non rientrano nell'ambito individuato per l'attuazione del PIU', tuttavia sono indicati nel DOS come il completamento di un progetto unitario per la riqualificazione della città in quanto rappresentano lo scenario territoriale in cui una città come Marano può diventare un reale fattore di valorizzazione e qualificazione per la provincia di Napoli.

2.2. LA STRATEGIA DEL PIU EUROPA

Gli Obiettivi Specifici e le relative azioni prioritarie individuate dal DOS, che mirano al rafforzamento della centralità e dell'attrattività di Marano all'interno del sistema giuglianese, vedono come fine ultimo la valorizzazione e l'innalzamento della competitività dell'intero sistema, per contrastare l'evidente squilibrio esistente con l'area metropolitana di Napoli.

Questo processo è complesso ed articolato: parte dal risanamento delle emergenze

sociali e del degrado urbano della città per giungere ad un modello di sviluppo sostenibile, attraverso il recupero dell'identità storica, la valorizzazione delle tradizioni e vocazioni locali, il rafforzamento della crescita economica, il potenziamento e la qualificazione dei servizi ai cittadini, il recupero dell'ambiente fisico e la promozione di nuove forme di imprenditorialità.

Le linee d'intervento proposte dal PIU, relative ai tre Assi Strategici ed ai rispettivi Obiettivi Specifici ed Obiettivi Operativi individuati dal DOS, indicano una serie di azioni prioritarie da programmare e realizzare per l'attuazione del Programma, ritenute fondamentali e significative se si vuole puntare su uno sviluppo duraturo che tenga conto della fragilità del sistema urbano e dei conseguenti fattori di rischio, legati ad una crescita non programmata e governata.

In linea con la vision strategica individuata dall'Amministrazione nel DOS, infatti, gli interventi previsti dal PIU sono finalizzati ad invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico e storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, purtroppo realistica, di periferia napoletana e riaffermare la sua valenza di "città" sia all'interno del Sistema giuglianese, sia del capoluogo campano ma soprattutto nei confronti dei propri abitanti.

Le analisi del contesto urbano effettuate sulle condizioni attuali del comune di Marano, delineano un quadro della città decisamente complesso ed articolato, che coinvolge tutte le dinamiche economiche, sociali, culturali ed ambientali che l'Amministrazione dovrà affrontare per giungere ad un completo ed efficace governo del territorio.

In particolare nell'ambito individuato si concentrano numerosi problemi di ordine ambientale, di degrado urbano e sociale, legati anche a fenomeni significativi di dispersione scolastica, devianza giovanile e criminalità diffusa.

In generale, l'esperienza contemporanea dimostra che in una città e nel territorio in cui essa si colloca non è possibile produrre cambiamenti rapidi e risolutivi di problematiche così complesse come quelle di Marano, comuni peraltro a tutto l'hinterland delle aree metropolitane.

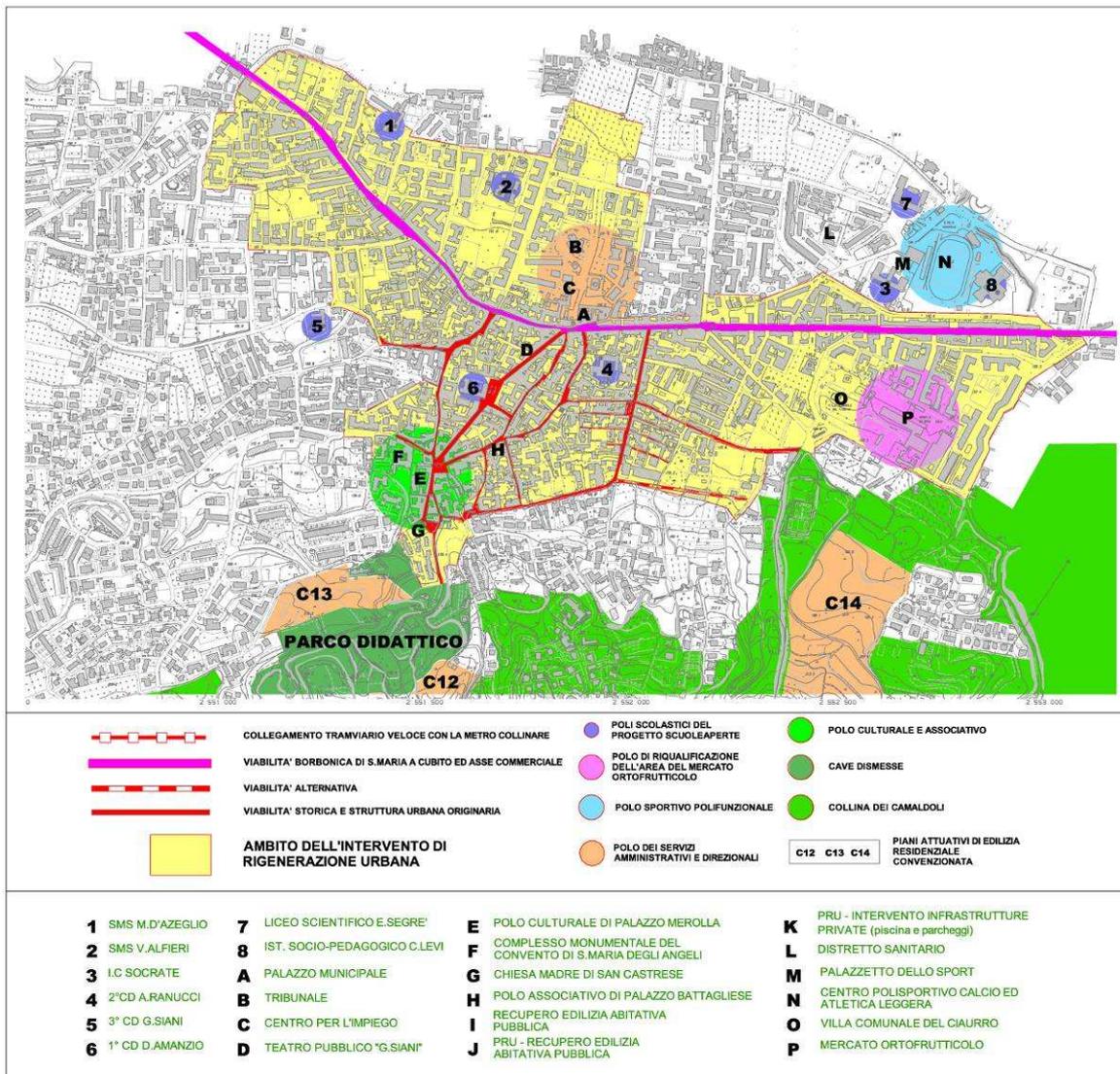
Tuttavia si può tendere ad un miglioramento graduale, operando cambiamenti che tengano conto della fragilità del sistema ambientale storico e sociale in cui si interviene e che siano finalizzati a sviluppare e promuovere le valenze territoriali in grado di incrementare la coesione sociale, la vivibilità e lo sviluppo economico.

Pertanto, per definire obiettivi di sviluppo concreti e sviluppare una visione per la città che veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere, si è ritenuto opportuno individuare ed approfondire le tematiche presenti nell'ambito, partendo dall'analisi delle funzioni/aree d'interesse presenti nell'area e che costituiscono la base della vita e delle abitudini quotidiane dei cittadini, oltre a rappresentare la memoria della cultura e della storia della città.

In sostanza, all'interno dell'ambito bersaglio delle azioni di riqualificazione e rigenerazione previste dal PIU', sono state individuate le funzioni/aree d'interesse che potessero rappresentare delle invarianti tematiche nell'elaborazione del Programma,

quelle cioè da sostenere e valorizzare in quanto tuttora rilevanti ed emergenti sia per l'ambito che per l'intero contesto urbano di Marano.

Nell'immagine seguente si riassumono i principali elementi del sistema urbano, storico, sociale, culturale ed ambientale presenti nell'area ed si evidenzia il perimetro dell'ambito individuato per la realizzazione degli interventi proposti dal PIU':



Come si evince dall'immagine, l'ambito bersaglio è caratterizzato dalla presenza delle principali funzioni legate alla vita sociale, culturale ed amministrativa della città ed in particolare:

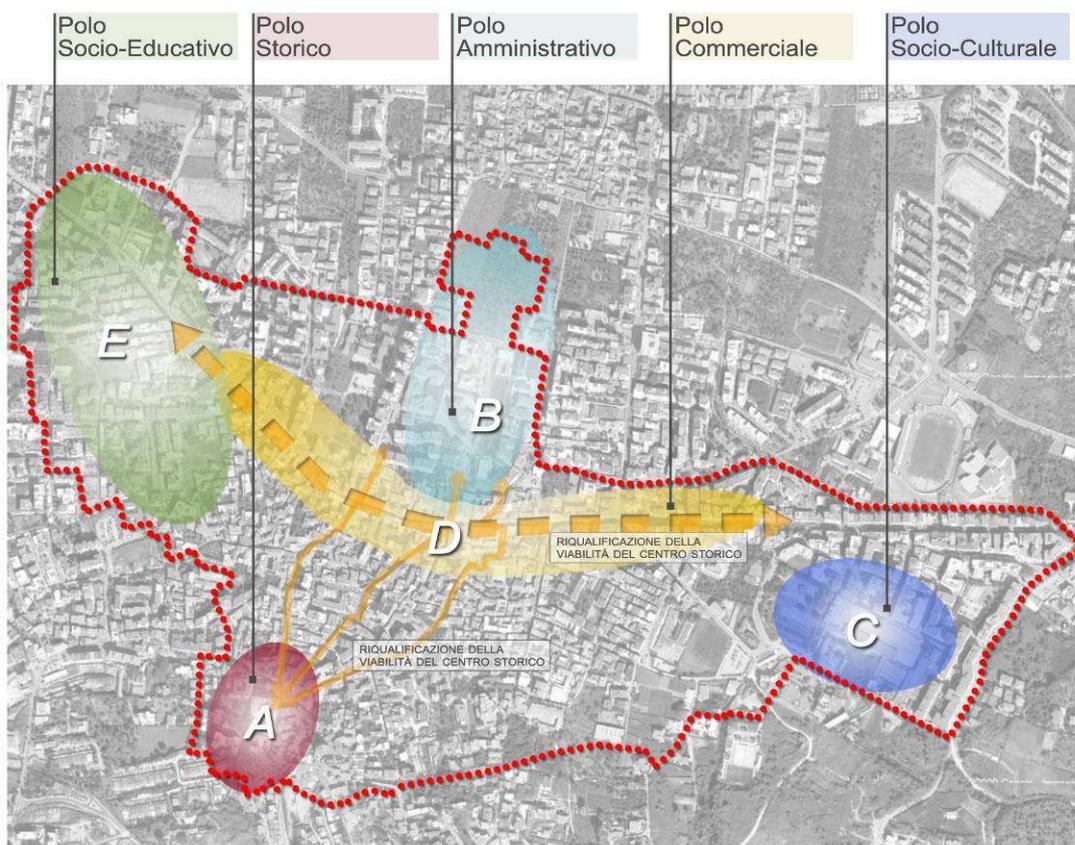
1. il **"Polo storico"** rappresentato da Palazzo Merolla (completamente ristrutturato e destinato ad attività culturali), Palazzo Battagliese (già destinato ad attività associative), il Convento di S. Maria degli Angeli e la Chiesa Madre di S. Castrese;
2. il **"Polo Amministrativo"** rappresentato dal Palazzo Municipale, l'attuale Tribunale, la Caserma dei Carabinieri, il Centro per l'impiego, l'ufficio postale centrale;

3. il **“Polo Commerciale”** rappresentato dal principale Asse Commerciale della città (Corso Umberto).

Per completare il recupero e la riqualificazione del centro storico, in chiave di sviluppo socio-economico e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, ad integrazione delle centralità esistenti, nelle aree periferiche presenti nell’ambito, sono state individuate due nuove centralità:

4. il **“Polo Socio-culturale”**, di riferimento non solo per Marano ma anche per i comuni limitrofi, nell’area adiacente alla villa comunale attualmente sede del mercato ortofrutticolo, che per la sua posizione strategica, in sinergia con la villa del Ciauro, può rappresentare una sorta di “Porta della Città” e diventare elemento di rilievo sia architettonico che funzionale; per “liberare”, rigenerare e valorizzare questa area, si intende delocalizzare il mercato agricolo nell’area pubblica PIP.
5. il **“Polo Socio-educativo”**, nell’area situata nella periferia occidentale del centro urbano, che rappresenta un’offerta di servizi soprattutto in riferimento alle categorie più deboli quali i bambini e gli anziani.

L’immagine seguente individua le centralità esistenti ed integrative da valorizzare all’interno del perimetro del PIU’:



2.3. GLI INTERVENTI PREVISTI

La realizzazione, il potenziamento e la valorizzazione delle **funzioni/aree d'interesse** ritenute strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana dell'ambito, attraverso l'attuazione del PIU, porta ad individuare le linee d'intervento di seguito dettagliate e declinate in relazione agli obiettivi del DOS. Per la descrizione più dettagliata dei singoli interventi, si rimanda alle allegate "Schede degli Interventi".

2.3.1. "La città ed il territorio"

In relazione all'Asse Strategico 1 "La città ed il territorio" ed all'Obiettivo Specifico "Una città integrata nel territorio", le Azioni Prioritarie individuate dal PIU di Marano prevedono di **potenziare il Polo Amministrativo** attuale e **realizzare un nuovo Polo Socio-Culturale**.

Gli interventi sono coerenti con la visione strategica del DOS che individua quale obiettivo da raggiungere "il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.

L'obiettivo è in linea con la "nuova idea" del territorio napoletano che gli orientamenti strategici regionali e provinciali indicano con chiarezza e che vede le città come nodi di una rete di centralità che parte dalle grandi maglie regionali fino a disegnare un sistema di reticoli locali in uno schema di riassetto territoriale in chiave policentrica.

L'obiettivo deriva dalla considerazione che, all'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo".

► Il Polo Amministrativo

Gli interventi legati all'ampliamento ed alla valorizzazione del "Polo Amministrativo" prevedono:

- La ristrutturazione della struttura del Tribunale
- La riqualificazione via S. Nuvoletta (Riqualificazione asse viario centrale, Parcheggio e Riqualificazione Piazza retrostante Municipio)
- L'ampliamento della Caserma dei Carabinieri

L'area dove si concentrano le strutture di carattere amministrativo e direzionale della città è localizzata a ridosso dell'asse commerciale di Corso Umberto I e si sviluppa ai lati del viale Salvatore Nuvoletta.

Attraversando il porticato del Palazzo Municipale che prospetta su Corso Umberto I, si passa alla piazza retrostante su cui affacciano l'edificio recente del Centro per l'Impiego, la Posta Centrale ed un parcheggio pubblico. Imboccando via S.Nuvoletta troviamo la struttura del Tribunale e l'ampia area di parcheggio dedicato, mentre di fronte sono in corso i lavori di sistemazione di un'altra area da destinare alla sosta pubblica.

All'intersezione tra via S.Nuvoletta e via Lazio è situata la caserma dei carabinieri. Volgendo lo sguardo oltre via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano.

L'intervento propone la valorizzazione dell'area sia a livello urbanistico, attraverso la riqualificazione della via S. Nuvoletta e dell'intero ambito con la realizzazione di spazi pubblici qualificanti a valenza urbana e sociale, sia a livello funzionale, attraverso l'ampliamento del Polo Amministrativo con la ristrutturazione e l'adeguamento dell'attuale struttura del Tribunale di Viale S.Nuvoletta.

Ancora nell'ottica del potenziamento della centralità amministrativa e direzionale che l'ambito rappresenta, si prevede l'ampliamento della Caserma dei Carabinieri.

► **Il nuovo Polo Socio-culturale**

L'intervento prevede la realizzazione nell'area dell'ex mercato agricolo di:

- *Struttura polifunzionale per il tempo libero (Teatro Siani, laboratori, spazi per associazionismo giovanile, spazi ricettivi – commerciali).*
- *Parcheggi*
- *Ampliamento villa del Ciaurro.*

L'area dove si intende realizzare l'intervento è di circa 22.000 mq, ed è situata all'ingresso della città, a ridosso dell'antica via S.Maria a Cubito.

In particolare l'area, occupata in gran parte dal mercato ortofrutticolo, è adiacente ad uno dei punti storicamente più rilevanti della città e come tale da preservare e valorizzare: la Villa Comunale del Ciaurro, dove è situato il Mausoleo del Ciaurro, un manufatto di epoca romana di grande valore storico ed architettonico.

Le caratteristiche di quest'area sono riconducibili ad un ambito urbano di edificazione relativamente recente e risalente alla seconda metà del novecento. La zona, dopoguerra, si posizionava nella periferia rispetto al centro urbano consolidato, tant'è che vi trovava luogo il cimitero e le campagne che dividevano Marano al casale di Chiaiano.

La funzione di punto di raccolta degli agricoltori e di riferimento per il commercio al dettaglio, viene svolta fino all'inizio degli anni ottanta.

Va sottolineato che la funzione produttiva è andata persa ed oggi le attività che si svolgono all'interno dell'area sono di carattere prettamente commerciale a più larga scala, di stoccaggio e vendita diretta. Il sito oggi produce anche molto disagio ai cittadini residenti in quanto le attività cominciano all'alba e l'unica strada di accesso è obbligata tra edifici residenziali di sei piani. La delocalizzazione dell'attività, ma anche la trasformazione della tipologia di lavoro, si rende perciò doverosa.

L'intervento prevede la realizzazione di una struttura di rilievo architettonico dedicata

principalmente al teatro ed alla musica ma con possibilità di utilizzo per convegnistica.

La struttura, oltre agli spazi necessari per le rappresentazioni, prevede la localizzazione di locali con funzioni connesse al teatro ed alla musica come sale di registrazione, sale prove, aree per laboratori teatrali o per i mestieri legati ai due temi principali: scuole di regia, scenografia, tecnica delle luci e dei suoni...

Queste attività sinergiche e parallele garantiscono il coinvolgimento dei giovani ed un utilizzo frequente della struttura, non in dipendenza dalle rappresentazioni teatrali e musicali.

La struttura polifunzionale rappresenta l'intervento più rilevante del Programma ed ha molteplici valenze sia culturali che sociali:

- prevede la localizzazione ed il potenziamento di una funzione tuttora esistente nella città ma poco valorizzata sotto l'aspetto architettonico e rappresentativo: il teatro Siani;
- costituisce un'occasione per valorizzare ed ampliare un'iniziativa presente e di grande effetto nella città per diffondere tra i giovani i principi dei diritti civili e della democrazia e per contrastare la violenza e il sopruso in tutte le sue manifestazioni: "il teatro della legalità".
- Il teatro della legalità, infatti, non è fatto soltanto di spettacoli ma prevede una serie di incontri, laboratori e mostre incentrati sui temi della lotta alle mafie, del razzismo, del lavoro minorile, del bullismo, della giustizia, della democrazia, dell'infanzia violata, della droga, dell'emigrazione e della libertà.
- la creazione di una struttura a carattere culturale, aggregativo e sociale rappresenta una risposta importante sia alla necessità di potenziamento dei servizi esistenti, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, sia alle esigenze delle organizzazioni locali operanti nel terzo settore;
- la realizzazione di una struttura di rilievo architettonico e funzionale in un'area strategica della città, rappresenta la possibilità di aumentare l'attrattività della stessa nei confronti sia degli altri comuni del Sistema giuglianese, sia del contiguo capoluogo, consolidando e rafforzando lo sviluppo ed il ruolo di Marano nel territorio;
- L'ampliamento della villa comunale del Ciaurro, in relazione alla valenza identitaria e sociale dell'area individuata, rappresenta una linea programmatica esemplare e sostenibile in quanto attua la rigenerazione urbana attraverso l'integrazione dello sviluppo culturale e sociale e dello sviluppo economico e territoriale.
- L'intervento, in relazione all'accessibilità, rappresenta la risposta all'esigenza di razionalizzazione dei flussi di mobilità da e per la città, non solo in riferimento alla nuova funzione ma a tutto il sistema urbano, data la vicinanza alla stazione della metropolitana di Chiaiano.

2.3.2. "La Città ed i suoi Abitanti"

In relazione all'Asse Strategico 2 *"La città ed i suoi abitanti"* ed all'Obiettivo Specifico 2a *"Una città al servizio dei Cittadini"*, le Azioni Prioritarie individuate dal PIU di Marano

prevedono di **riqualificare il Polo Storico** e **valorizzare il Polo Commerciale**.

Gli interventi sono coerenti con la visione strategica del DOS che individua tra gli obiettivi da raggiungere *“invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico e storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, purtroppo realistica, di periferia napoletana e riaffermare la sua valenza di “città” sia all'interno del Sistema giuglianese, sia del capoluogo campano ma soprattutto nei confronti dei propri abitanti.*

I centri storici rappresentano una risorsa primaria ai fini della memoria dell'identità culturale, per cui risulta fondamentale assumere come valore identitario da conservare e valorizzare, nel rispetto delle vocazioni e della cultura dei luoghi, la struttura dell'impianto originario: ritrovare la leggibilità dei tracciati viari storici per riproporne la funzione sociale che non solo la “modernità”, ma anche il degrado e l'abbandono stanno progressivamente negando”.

► **Il Polo Storico**

La riqualificazione del Polo Storico prevede una serie di interventi complementari e sinergici, relativi sia al recupero del valore storico ed architettonico del Convento di S. Francesco e del chiostro di S.M. degli Angeli, sia la riqualificazione degli assi viari del centro storico.

Gli interventi relativi al recupero del convento e del chiostro prevedono:

- *la ristrutturazione del Chiostro Monumentale di S.Maria degli Angeli, finalizzata ad un uso didattico- museale;*
- *la ristrutturazione e rifunzionalizzazione ad uso didattico-museale di un'ala del convento dei Francescani;*
- *la realizzazione di un collegamento tra il Palazzo Merolla ed il convento.*

A livello urbanistico, le centralità della Piazza del Mercato (attuale Piazza Plebiscito) o della Piazza della Parrocchia di San Castrese rappresentano i punti da cui si ramificano o convergono i tracciati urbani della Marano Medioevale. Le strade attuali di Corso Vittorio Emanuele, via Annunziata, via Roma, via Casalanno e via San Castrese configurano ambiti urbani con proprie specifiche identità, toponimi, famiglie ed usi tramandati nei secoli. In epoca ottocentesca, con il passaggio della strada borbonica di S.Maria a Cubito che solo nel caso di Marano abbandona i tratti rettilinei settecenteschi per adattarsi al sistema viario locale, caratterizzato dal tratto curvilineo di Corso Umberto I, si ha la confluenza a valle dei tracciati medioevali.

La Chiesa madre di San Castrese rappresenta il centro del sistema, il punto più alto sia dal punto di vista simbolico che geografico. Nel tempo si sviluppano altri centri, come nel quattrocento, periodo al quale si fa risalire la costruzione del Convento francescano di S. Maria degli Angeli con annesso il chiostro, riccamente affrescato.

Nell'ottocento si sviluppano le emergenze puntuali legate alle importanti e ricche famiglie del tempo, per cui si realizzano il Palazzo Merolla, il Palazzo Battagliese, il Palazzo Sica, ecc.

La scelta da parte dell'Amministrazione di intervenire in questo ambito rappresenta, in questo senso, l'occasione e lo strumento per una rigenerazione urbana basata sulla riappropriazione del legame tra la città storica e ed i suoi abitanti.

Se infatti è importante restituire decoro e vivibilità alla parte storica di Marano, è fondamentale legare il recupero fisico ed architettonico al recupero delle proprie tradizioni, delle funzioni storicamente presenti nel centro storico, che rappresentano da sempre il fulcro sociale e culturale, oltre che religioso, della città.

Inoltre la rifunzionalizzazione a carattere didattico-museale del sito coniuga la valorizzazione culturale con delle reali possibilità di sviluppo economico.

Gli interventi relativi alla riqualificazione viaria del centro storico prevedono:

- ▶ *il recupero degli assi storici dell'impianto urbano di via Ranucci, via Speranza, via Roma, via Annunziata, via 4 Novembre e via 24 maggio.*
- ▶ *il recupero degli assi storici dell'impianto urbano di via Casalanno – Piazza Plebiscito – Corso Vittorio Emanuele e slargo via Arbusto.*

Gli elementi caratterizzanti l'ambito del centro storico in cui si interverrà, si riscontrano soprattutto nel tessuto viario ancora rintracciabile e nelle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città.

Gli interventi di riqualificazione urbana, proposti dal PIU', sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento ed alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare, che oggi nega ogni possibile chiave di lettura della storia di Marano, nella certezza che un ritrovato decoro urbano possa fare da volano per il raggiungimento di uno sviluppo culturale ed economico legato ai servizi, alle infrastrutture ed al commercio e che veda coinvolti non solo gli enti pubblici ma anche i cittadini.

▶ **Il Polo Commerciale**

La valorizzazione del Polo Commerciale prevede una serie di interventi complementari e sinergici, relativi sia alla riqualificazione dei principali assi commerciali (*C.so Umberto I, via Merolla*) sia alla realizzazione di una viabilità di raccordo.

La riqualificazione degli assi commerciali prevede:

- ▶ *La pedonalizzazione C.so Umberto I – via Merolla (Centro Commerciale Naturale);*
- ▶ *La riqualificazione C.so Europa.*

La riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale è finalizzata non solo alla valorizzazione ed allo sviluppo delle numerose attività commerciali presenti, ma anche a restituire all'antica via S. Maria a Cubito la dignità storica e sociale scomparsa.

Il fine è quello di realizzare nel centro storico un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma anche economico e sociale che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero delle funzioni attuali.

Per il raggiungimento degli obiettivi del PIU, nell'ottica di pedonalizzare, anche se non in

maniera totale, il tratto più “urbano” e strettamente connesso alle funzioni pubbliche, sociali ed economiche della città, risulta di primaria importanza realizzare delle possibilità alternative di collegamento tra il centro storico e la viabilità principale soprattutto nella direzione di Napoli.

Il completamento, dunque, della valorizzazione del Polo Commerciale prevede:

- ▶ *la realizzazione della viabilità di raccordo tra il centro storico e la zona urbana prossima a Napoli, già previsto dal PRG.*

Gli ambiti di tale intervento sono:

Via Vallesana – via Marano – Pianura; Via Vallesana – via Squillace; Via Tagliamento – via A. Moro (Calvizzano).

In relazione all’Asse Strategico 2 “*La città ed suoi abitanti*” ed all’Obiettivo Specifico 2b “*Una città Solidale*”, le Azioni Prioritarie individuate dal PIU di Marano prevedono **la realizzazione di un Polo Socio-educativo**.

▶ **Il Polo Socio-educativo**

In un’ottica di coesione sociale e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione, la realizzazione di un Polo Socio-educativo è finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere.

Quest’obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una vision che ponga al centro delle politiche il sociale, inteso come un settore prioritario in cui investire.

Il Polo Socio-educativo si realizza attraverso una serie di interventi complementari e sinergici:

- ▶ *Intervento nell’area Via Guglielmo Pepe che prevede la realizzazione di:*
 - ▶ Biblioteca per ragazzi e ludoteca;
 - ▶ Verde attrezzato a servizio della scuola elementare Paolo Borsellino;
 - ▶ Viabilità e parcheggi di supporto.

In un’ottica di integrazione dei servizi offerti, mirando in particolare ai più giovani, l’intervento in quest’area è finalizzato a favorire un percorso di conoscenza per contrastare il basso livello d’istruzione e l’elevata dispersione scolastica.

- ▶ *Intervento nell’area piazzale Dalla Chiesa*

L’ipotesi progettuale prevede la realizzazione di:

- ▶ completamento aree esterne dell’asilo nido comunale;
- ▶ un’area attrezzata a verde pubblico.

In un’ottica di coesione sociale e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione, l’intervento mira al completamento dell’area sia dal punto di vista ambientale che dei

servizi offerti, soprattutto per i più giovani che possono trovare in uno spazio urbano qualificato ed attrezzato un momento di aggregazione e vita sociale.

► *Intervento nell'area San Rocco – Corso Mediterraneo*

Il progetto prevede la realizzazione di:

- Casa della multietà
- Parcheggio
- Attrezzature sportive (realizzazione e gestione in concessione)

2.3.3. “La Città e l'ambiente”

In relazione all'Asse Strategico 3 “La città e l'ambiente” ed all'Obiettivo Specifico 3 “Una città in equilibrio con l'ambiente”, le Azioni Prioritarie individuate dal PIU di Marano prevedono **la realizzazione di un Parco Urbano**.

► **Il Parco Urbano**

L'intervento prevede:

- La realizzazione di un Parco Urbano di circa 20.000 mq in via Lazio

All'intersezione tra via S.Nuvoletta e via Lazio si configura una vasta area a verde che chiude il territorio di Marano verso il Comune di Calvizzano.

In questa area è stato previsto di posizionare la nuova struttura scolastica del Liceo, di competenza provinciale, che occuperà circa il 50% della superficie, collocandosi nella parte terminale, lasciando così lo spazio antistante da sistemare a Parco Urbano.

2.3.4. Tabella finanziaria degli interventi

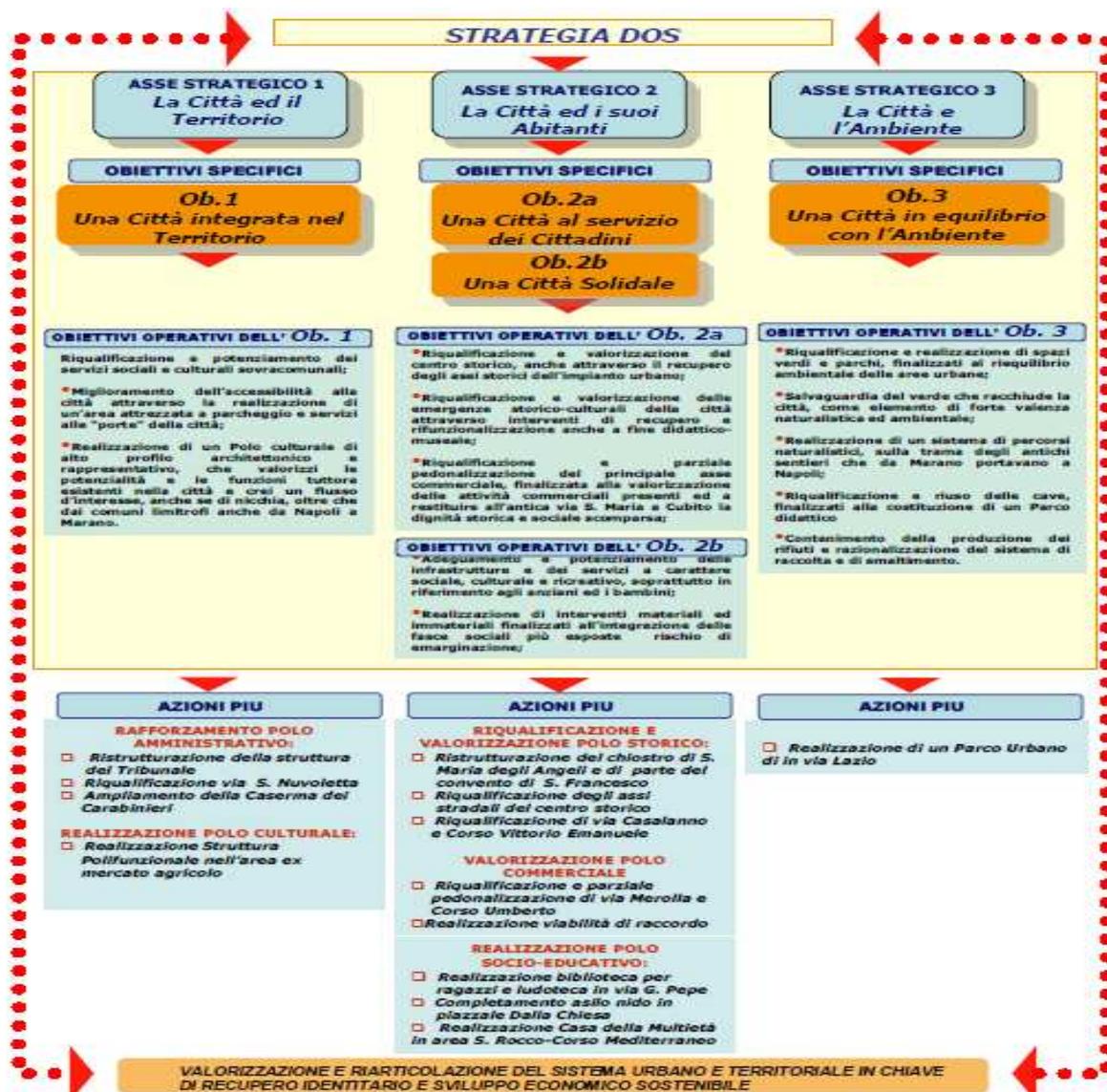
TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA - PIU' Europa - Obiettivo Operativo 6.1 - asse VI - P.O. FESR 2007-2013

n	Cod.	Intervento	Finanziam. POR	Finanz. Comune	% cofin.	Costo Totale Interventi
1	A2	Ristrutturazione del Chiostro di S.M. degli Angeli e parte del Convento di S.Francesco	€ 3.000.000,00		0,00%	€ 3.000.000,00
2	A3	Riqualificazione via Casalanno - Corso Vitt. Emanuele	€ 1.300.000,00		0,00%	€ 1.300.000,00
3	B1	Ristrutturazione Tribunale	€ 2.400.000,00	€ 964.000,00	40,17%	€ 3.364.000,00
4	B2	Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta	€ 1.000.000,00		0,00%	€ 1.000.000,00
5	B3	Realizzazione lavori per la nuova Compagnia dei Carabinieri		€ 3.200.000,00	100,00%	€ 3.200.000,00
6	B4	Parco Urbano	€ 1.800.000,00		0,00%	€ 1.800.000,00
7	C1	Intervento polifunzionale nell'area ex Mercato Ortofrutticolo	€ 7.200.000,00		0,00%	€ 7.200.000,00
8	D1	Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I - via Merolla - C.so Europa	€ 2.400.000,00		0,00%	€ 2.400.000,00
9	E1	Area via G. Pepe	€ 1.400.000,00		0,00%	€ 1.400.000,00
10	E2	Area San Rocco - Corso mediterraneo	€ 1.200.000,00		0,00%	€ 1.200.000,00
11	E3	Area Piazzale Dalla Chiesa	€ 1.080.054,45	€ 486.900,00	45,08%	€ 1.566.954,45
12	F1	Riqualificazione assi stradali Centro Storico	€ 3.000.000,00		0,00%	€ 3.000.000,00
13	F2	Viabilità di raccordo	€ 2.000.000,00		0,00%	€ 2.000.000,00
TOTALE INTERVENTI			€ 27.780.054,45	€ 4.650.900,00	16,74%	€ 32.430.954,45
14		Assistenza Tecnica	€ 458.370,91			€ 458.370,91
TOTALE INTERVENTI + ASSISTENZA TECNICA			€ 28.238.425,36	€ 4.650.900,00		€ 32.889.325,36

2.3.6. Sintesi delle linee d'intervento

La seguente immagine descrive il percorso compiuto per costruire le linee d'intervento del PIU', partendo dall'obiettivo strategico della riqualificazione che vede lo sviluppo di Marano indirizzato ad un modello di città condiviso e sostenibile.

Per definire una strategia d'intervento chiara e realistica, sono stati individuati gli Assi Strategici, gli Obiettivi Specifici e gli Obiettivi Operativi del DOS, da cui conseguono le relative azioni individuate dal PIU Europa per giungere al risultato atteso della "valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano e territoriale".



2.4. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

Il PIU di Marano vuole concorrere alla trasformazione della città di Marano in coerenza con le strategie regionali sia rispetto alla programmazione che alla pianificazione.

In particolare, in qualità di “città media” il Comune si pone l’obiettivo di concorrere alla realizzazione della “dimensioni di sviluppo territoriale” prevista dal Programma Operativo (PO) Fesr, e dedicata appunto alle città che sono individuate come i fulcri del nuovo policentrismo regionale a cui si affida il compito di innescare dinamiche di riequilibrio territoriale e socio-economico, considerate efficaci per l’intera regione.

In questo contesto appare utile precisare che anche nel PIU -come nel DOS- sia gli assi sia gli obiettivi specifici individuati concorrono, attraverso l’articolazione degli interventi, all’implementazione di **alcuni temi trasversali**, peraltro alla base della programmazione 2007-2013 e, che, rispondono alla **necessità di integrare la dimensione sociale dello sviluppo**, definita nella Strategia di Lisbona, con gli aspetti della **sostenibilità ambientale** promossa dalla strategia di Goteborg.

Indirettamente ed in alcuni casi direttamente le azioni previste dal programma integrato urbano concorrono a promuovere

- la “transizione verso un’economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza.”
- la modernizzare del modello sociale grazie all’investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l’esclusione sociale soprattutto promuovendo anche la non-discriminazione nell’occupazione e la parità di opportunità tra donne e uomini;
- interventi per migliorare l’ambiente e nella ottica della strategia di sviluppo sostenibile.
- La modernizzazione delle istituzioni al fine di renderle aperte e vicine ai cittadini.

2.1.1. Coerenza con la Programmazione Regionale

Il programma integrato urbano della città di Marino si inserisce sinergicamente all’interno della strategia complessiva regionale declinata dal punto di vista programmatico nell’ambito del Documento Strategico Regionale e dal punto di vista attuativo dai Programmi Operativi.

In particolare, il programma tenta di dare risposta alla riflessione promossa dal DSR (DGR 1809 del 2005) che individua come forte criticità il fatto che *“La progettazione integrata delle città e gli APQ sistemi urbani hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l’intero sistema regionale.”* A questa criticità va congiungere inoltre aggiuntola considerazione che l’asse V del POR 2000/2006 ha visto come attori degli interventi i soli capoluoghi di provincia “trascurando” la rete urbana regionale che si densifica soprattutto nella provincia di Napoli con forti concentrazioni urbane proprio rispetto all’hinterland del capoluogo partenopeo.

Da queste riflessioni scaturisce l’urgenza di affrontare al livello regionale la “questione urbana” al fine di organizzare le città secondo una rete di flussi (merci,

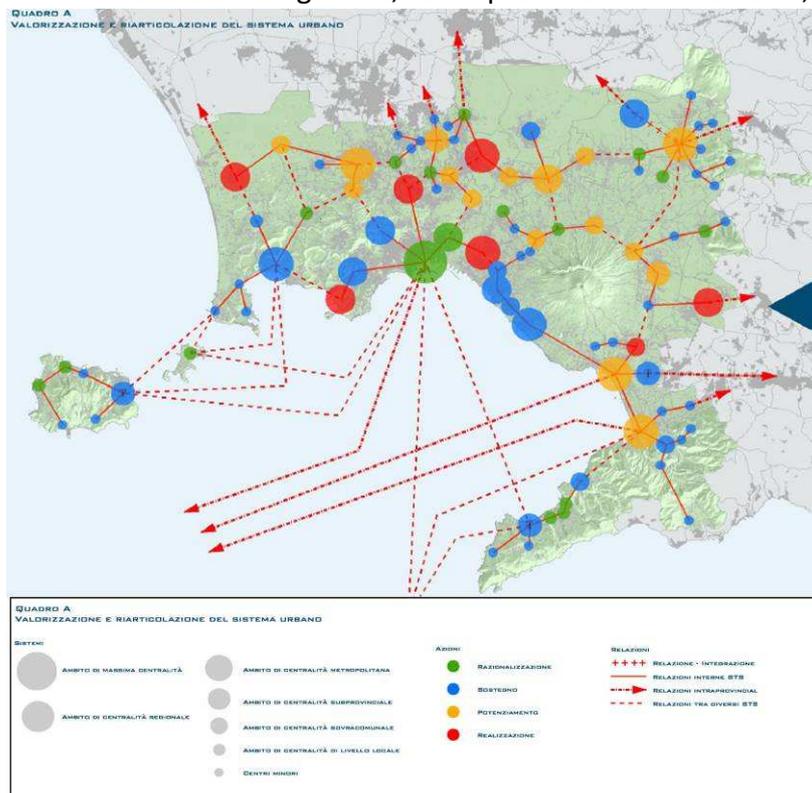
persone, informazioni, servizi) rispetto cui elaborare le visioni di sviluppo dell'intera regione che punti anche a rafforzare anche la coesione sociale, altro tema nevralgico dello sviluppo regionale.

Il PIU di Marano -in questo contesto- punta a concorre al rafforzamento della Campania "policentrica" e dello sviluppo di un modello di welfare inclusivo teso a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi. In particolare gli interventi del PIU mirano alla valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano e territoriale in chiave di recupero identitario e sviluppo economico sostenibile rispondendo ad alcune delle scelte strategiche regionali:

- La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
- Una Regione giovane per i giovani
- La Campania della dignità e della socialità. Un Welfare campano.

2.1.2. Coerenza con la Pianificazione Regionale e Provinciale

Il Piano territoriale regionale, come precedentemente detto, individua Marano come uno



dei comuni afferenti al STS C8 -Area Giuglianesa a dominante rurale manifatturiera e

nell'ambito di questa collocazione che va collocato il rapporto tra il PIU di Marano ed il PTR, infatti il PIU tenta proprio di intervenire e rafforzare gli aspetti che fanno di Marano un centro urbano di riferimento per i comuni limitrofi e al tempo stesso mitigare l'effetto di periferia urbana che caratterizza arte del territorio comunale in quanto la prossimità con Napoli di comune come naturale

Figura 2 Indirizzi di valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano estratti dal Quadro Strategico del PTCP

valvola di sfogo del "troppo pieno di Napoli". Allo stesso modo come si evince dall'immagine seguente, nel Quadro Strategico del PTCP, in relazione agli indirizzi di valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, il comune di Marano è indicato come un ambito di centralità sovracomunale da potenziare.

Queste indicazioni strutturali del sistema di riassetto territoriale, sono pienamente conformi all'idea di sviluppo che il PIU' propone per la città di Marano, uno sviluppo legato al consolidamento da una parte del ruolo di riferimento sovracomunale che Marano già riveste nei confronti dei centri urbani minori contigui, dall'altro del ruolo di "cerniera" tra il capoluogo e gli stessi comuni.

2.1.3. Verifica dei Risultati Attesi

Questo paragrafo ha lo scopo di mettere a punto un sistema di indicatori rispetto al quale si potrà in seguito valutare l'efficacia del programma che si sta implementando.

La valutazione si articolerà su due step:

- In primo luogo, ci si è soffermati sull'individuazione degli obiettivi globali e specifici del PIU e dunque sulla coerenza del PIU con la strategia regionale.
- in secondo luogo, coerentemente a tali obiettivi, si è proceduto con la scelta del metodo di valutazione appropriato, che ha portato alla costruzione di alcuni indicatori che consentono di misurare e osservare le politiche di sviluppo, le sue realizzazioni e l'evoluzione indotta sul territorio.

Gli indicatori selezionati sulla base degli obiettivi globali e specifici che il PIU di Marano si prefigge di raggiungere, sono stati strutturati così da poter evidenziare il valore apportato dalla realizzazione del Programma.

Sono state utilizzate diverse tipologie di indicatori:

Indicatori di realizzazione (cosa è stato realizzato)

Indicatori di risultato (risultati diretti apportati)

Indicatori di impatto (conseguenze indirettamente annesse)

Gli indicatori di realizzazione fanno riferimento all'obiettivo operativo e sono misurati in unità fisiche o finanziarie. Essi misurano l'output dei programmi, ovvero informano su tematiche quali l'attuazione del programma, ovvero le caratteristiche dell'attuazione.

Gli indicatori di risultato fanno riferimento all'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma natura fisica o finanziaria (es. % di aree protette, n° di persone occupate). Gli indicatori di risultato esprimono una misura dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi specifici.

Gli indicatori di impatto fanno riferimento agli obiettivi generali del programma territoriale, riferendosi alle conseguenze del programma che vanno al di là degli effetti immediati (es. Variazione della % dei rifiuti raccolti in discarica, incremento delle presenze turistiche regionali). Gli indicatori di impatto propongono evidenziano gli effetti strutturali e permanenti prodotti dagli interventi realizzati.

Gli indicatori di realizzazione, risultato e impatto individuati dal Comune di Marano per i singoli interventi previsti dal Programma Integrato urbano della Città di Marano sono indicati nella seguente Tabella A.

2.1.4 Sintesi dei risultati attesi

Nel dettaglio il PIU Europa di Marano implementerà la realizzazione di :

- interventi per migliorare le condizioni sociali
- interventi per migliorare la viabilità
- interventi a favore dell'ambiente
- interventi di riqualificazione urbana

Nel dettaglio l'implementazione del programma consentirà il raggiungimento dei seguenti risultati

Nuova dotazione parcheggi:

Il valore attuale di 800 posti auto è incrementato dopo la realizzazione del programma di ulteriori 835 Posti Auto (16.700 mq) per un delta di oltre il 100%. In particolare i parcheggi realizzati tenderanno ad avere alte performance rispetto all'ecosostenibilità ed al risparmio energetico e di collocazione in aree strategiche ai fini del programma di riqualificazione urbana.

Posti auto esistenti	Posti auto previsti	Incremento %
800	835	104%

Mq riqualificati /realizzati a favore di servizi sociali:

valore attuale 1.500,00 mq con un incremento atteso dopo la realizzazione del programma di 4.500,00 mq.

MQ destinati a servizi	MQ destinati a servizi previsti	Incremento %
1500 mq	4500 mq	300%

Mq di verde aggiunti:

Il valore attuale di 30.000 mq. di verde attrezzato è incrementato dopo la realizzazione del programma di ulteriori 14.520,00 mq. quindi di circa il 50 %. Si privilegeranno specie

autoctone alcune specie arbustive ed arboree acclimatate per l'area di insediamento. Introdurranno nel dettaglio circa 2.000 nuovi alberi.

MQ destinati a verde attrezzato	MQ destinati a verde attrezzato previsti	Incremento %
30.000 mq	14.520,00 mq	48,50%

Numero nuovi occupati:

la realizzazione di nuove infrastrutture cittadine determinerà nuova occupazione pari a circa **100** unità nella fase di cantiere e ad un fabbisogno di nuovi occupati conseguente alla realizzazione dei nuovi servizi previsti dal programma pari a **160** unità (*vedi scheda di riepilogo S1*).

S.1. - SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI NUOVI OCCUPATI						
cod	intervento	nuovi occupati		nuovi occupati relativi a gestioni esternalizzate		totale occupati
		numero	tipologia	numero	tipologia	
A2	Ristrutturazione Chiostro S.M. degli Angeli e parte del Convento di San Francesco	5	custodi manutenzione formazione	10	segreteria formazione alta specializzazione	15
A3	Riqualificazione Via Casalanno - C.so Vitt.Em.	0		0		0
B1	Ristrutturazione Tribunale	0		0		0
B2	Riqualificazione Via Salvatore Nuvoletta	0		0		0
B3	Ampliamento Caserma dei Carabinieri	0		0		0
B4	Parco Urbano	5	custodi manutenzione formazione	5	punto ristoro area giochi	10
C1	Riqualificazione area ex Mercato Ortofrutticolo	20	custodi manutenzione formazione specializzazione	80	ristorazione operai speciali supporto teatri	100
D1	Riqualificazione Asse Commerciale C.so Umberto I - via Merolla - C.so Europa	0		0		0
E1	Intervento nell'area via Guglielmo Pepe	5	custodi manutenzione formazione	5	segreteria servizi sociali	10
E2	Area San Rocco - Corso Mediterraneo	6	custodi manutenzione	9	segreteria servizi sociali attività sportive	15
E3	Area Piazzale Dalla Chiesa	4	custodi educatori	6	servizi sociali animazione	10
F1	Riqualificazione strade Centro Storico	0		0		0
F2	Viabilità di raccordo	0		0		0
TOTALE 1		45	TOTALE 2	115	TOTALE NUOVI OCCUPATI	160

Miglioramento della viabilità

Le opere andranno a modificare la qualità urbana dei luoghi, a migliorare la viabilità nelle aree oggetto di intervento nonché i percorsi pedonali e la fruizione delle attività commerciali. In particolare gli interventi riguarderanno l'allargamento dei marciapiedi con restringimento della carreggiata. La riqualificazione sarà completata da opere di sistemazione a verde. Inoltre si sottolinea che verranno utilizzate soluzioni progettuali

valevoli a limitare il fabbisogno di energia globale annuo/mq superficie (riscaldamento/raffrescamento/ACS/illuminazione) in misura pari o superiore al 30% della soglia imposta dal dlgs 192/2005 c.m. dal dlgs 311/2006

REALIZZAZIONE DI NUOVA VIABILITA': ml. 800,00

RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' ESISTENTE: ml. 3.480,00

Incremento dei servizi dedicati ai bambini/adolescenti

L'analisi relativa ai bisogni espressi dalla comunità di Marano ha fatto emergere tra i problemi più "visibili", che attengono all'area del disagio, la difficoltà di bambini e ragazzi nella gestione del tempo libero, soprattutto a causa dell'assenza sul territorio di centri ricreativi e aggregativi. Oltre alla rilevazione di questo bisogno è emerso che i valori del quoziente specifico di criminalità minorile, del tasso di centralità e del tasso di autocontenimento riportati da uno studio relativo alla criminalità minorile nei grandi centri urbani (Milano, Torino, Rom, Napoli e Palermo) e dei comuni limitrofi effettuato dall'ISTAT nel 2003 per il comune di Marano i valori sono pari a:

Quoziente specifico di criminalità minorile	3,27
Tasso di centralità	0,16
Tasso di auto contenimento	0,11

In questo contesto il programma integrato urbano ha deciso di favorire interventi che prevedano la realizzazione nell'area di intervento individuato dal PIU di nuovi spazi pubblici attrezzati (parco urbano, assi storici) che appunto favoriscano l'implementazione di attività aggregative e sociali per le fasce di popolazione più deboli quali giovani ed anziani ritenendo quest'azione utile alla diminuzione degli indici di criminalità minorile rilevati dall'indagine istat sopracitata.

Questa scelta si consolida anche dalla condivisione delle risultanze emerse nell'ambito di una serie di FOCUS GROUP sulla condizione dei minori, condotti nei comuni dell'area definita "giuglianese" (Ambiti territoriali n° 01 – Calvizzano, Melito, Mugnano, Qualiano, Villaricca – e n° 02 –Giugliano, Marano).

L'indagine di cui sopra ha condotto alla definizione di un quadro abbastanza condiviso, seppur parziale, sulla condizione dei minori nei tre territori analizzati **correlando il disagio dei minori** -con tutte le sue problematiche che vanno dalla dispersione scolastica alla piccola criminalità-**soprattutto alla mancanza di un offerta di centri ricreativi e aggregativi che possano favorire il coinvolgimento dei ragazzi.**

Il valore aggiunto che il PIU di Marano si auspica di ottenere è la mitigazione della criminalità giovanile attraverso l'incremento di servizi per il tempo libero offerto ai ragazzi, soprattutto consentendo alle fasce più deboli di accedere a questi servizi gratuitamente. Una misura che il comune intende adottare per raggiungere gli obiettivi indicati è prevedere una quota minima di posti da riservare ai minori a rischio.

Nel dettaglio gli interventi che interverranno nell'aumento dell'offerta di servizi per bambini e adolescenti sono:

L'intervento nell'area Via Guglielmo Pepe prevede la realizzazione di:

- Biblioteca per ragazzi e ludoteca;
- Verde attrezzato a servizio della scuola elementare Paolo Borsellino;
- Viabilità e parcheggi di supporto.

In un'ottica di integrazione dei servizi offerti, mirando in particolare ai più giovani, l'intervento in quest'area è finalizzato a favorire un percorso di conoscenza per contrastare il basso livello d'istruzione e l'elevata dispersione scolastica.

L'intervento si completa attraverso la realizzazione di un'area attrezzata a verde pubblico con particolare riferimento ad equilibrare le insufficienze di spazi aperti della scuola elementare.

- ❖ L'intervento nell'area San Rocco – Corso Mediterraneo si inserisce nell'obiettivo Operativo una città solidale e concorre a migliorare la qualità e la qualità di servizi per gli abitanti con una particolare attenzione per le fasce deboli e prevede la realizzazione di:
 - Casa della multietà
 - Parcheggio
 - Attrezzature sportive (realizzazione e gestione in concessione).
- ❖ L'intervento nell'area piazzale Dalla Chiesa prevede la realizzazione di:
 - completamento aree esterne dell'asilo nido comunale;
 - un'area attrezzata a verde pubblico.

Il programma mira soprattutto a colmare la carenza di strutture a supporto della collettività. Il programma in prevede la realizzazione di interventi tesi al miglioramento della coesione sociale e della qualità della vita degli abitanti, in riferimento non solo ad azioni di sostegno per le fasce deboli, ma anche alla realizzazione di uno spazio urbano decoroso, di aree verdi e luoghi pubblici di aggregazione il programma **realizzerà complessivamente 69.000 mq di attrezzature pubbliche.**

L'intervento consentirà il completamento dell'area sia dal punto di vista ambientale che dei servizi offerti, soprattutto per i più giovani che possono trovare in uno spazio urbano qualificato ed attrezzato un momento di aggregazione e vita sociale

Al fine di verificare la performance dei singoli progetti ed al fine di dare seguito a quanto richiesto dai sistemi di monitoraggio sovra-ordinati (IGRUE e SFC2007) e da quello regionale, si propone, pertanto, una griglia di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto per ogni singolo progetto prevedendo, oltre quelli ritenuti obbligatori (sistema dei vincoli), anche alcuni proposti dal Roo 6.1 nel documento *Nota di indirizzo per la definizione del sistema di indicatori di realizzazione, risultato ed impatto del Programma PIU EUROPA.*

Comune di Marano di Napoli

Programma PIU EUROPA - Asse VI - PO FESR Campania 2007 - 2013 - Ob. Operativo 6.1

TABELLA DI DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO PER SINGOLI INTERVENTI

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori				
Codice A2	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 6.580	incremento numero visitatori			0	n.100
	784	postazione di lavoro collegate	n. 18	688	giornate/uomo complessive cantiere	n. 6.000	occupazione creata			0	n. 15
RISTRUTTURAZIONE CHIOSTRO S.M. DEGLI ANGELI	787	punti di accesso alla rete	n. 24	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 80					
	791	superficie oggetto intervento	1.400 mq.	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 500					
	794	unità beni acquistati	200								
	795	volume oggetto intervento	5.000 mc.								
	799	imprese beneficiarie	n. 7								
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori				
Codice A3	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 2.640	aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale				
	791	superficie oggetto intervento	4.000 mq.	688	giornate/uomo complessive cantiere	n. 2.400					
RIQUALIFICAZIONE VIA CASALANNO - CORSO VITT. EMANUELE	799	imprese beneficiarie	n. 3	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40					
				771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200					
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori				
Codice B1	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 6.550	n. interventi di recupero di immobili destinate a strutture giudiziarie e di pubblica sicurezza			n.2	
	787	punti di accesso alla rete	20	688	giornate/uomo complessive cantiere	n. 6.000					
RISTRUTTURAZIONE TRIBUNALE	791	superficie oggetto intervento	7.200 mq.	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 50					
	799	imprese beneficiarie	n. 5	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 500					
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori				
Codice B2	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.100	nuovi posti auto			n. 48	n.57
	791	superficie oggetto intervento	9.000 mq.	688	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.840	nuove aree gioco			0 mq	65 mq
RIQUALIFICAZIONE VIA SALVATORE NUVOLETTA	794	unità beni acquistati	n. 34	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60	impianti arborei			n. 10	n. 87
	799	imprese beneficiarie	n. 4	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200					

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice B3	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 5.100	n. interventi di recupero di immobili destinate a strutture giudiziarie e di pubblica sicurezza	n.1
	787	punti di accesso alla rete	n. 10	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.800		
AMPLIAMENTO CASERMA DEI CARABINIERI	791	superficie oggetto intervento	4.460 mq.	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60		
	799	imprese beneficiarie	n. 6	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 240		
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice B4	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 3.500	incremento della superficie pro capite di aree verdi	4,60%
	791	superficie oggetto intervento	23.100 mq.	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.360		
PARCO URBANO	799	imprese beneficiarie	n. 6	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40	aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate	70%
				771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 100		
							occupazione creata	n.0 n. 10
							nuovi impianti arborei	n.0 n. 70
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice C1	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 15.090	occupazione creata	n. 100
	787	punti di accesso alla rete	n.30	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 14.400		
RIQUALIFICAZIONE AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	791	superficie oggetto intervento	22.000 mq.	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 90	n. interventi volti al recupero di siti destinati a polo culturale	n.1
	799	imprese beneficiarie	n. 6	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 600		
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice D1	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 3.500	aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale	
	791	superficie oggetto intervento	22.000 mq.	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.240		
RIQUALIFICAZIONE ASSE COMMERCIALE C.so UMBERTO I - VIA MEROLLA - C.so EUROPA	794	unità beni acquistati	n.30	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60	miglioramento della distribuzione fisica delle merci	
	799	imprese beneficiarie	n. 4	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200		
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice E1	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.000	incremento della superficie pro capite di aree verdi	1,40%
	784	postazione di lavoro collegate	n.5	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 3.840		
INTERVENTO NELL'AREA DI VIA G.PEPE	787	punti di accesso alla rete	n.10	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60	aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate	100,00%
	791	superficie oggetto intervento	8.600 mq.	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 100		
	799	imprese beneficiarie	n. 6					
							occupazione creata	n. 10
							n. interventi di servizio per l'infanzia	n.1
							n. interventi centri di aggregazione	n.1
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice E2	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.500	n. interventi infrastrutture sportive	n.1
	784	postazione di lavoro collegate	n.7	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.320		
INTERVENTO NELL'AREA DI VIA S.ROCCO - CORSO MEDITERRANEO	799	imprese beneficiarie	n. 6	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60	nuovi posti auto	n.0 n.35
	787	punti di accesso alla rete	n.10	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 120		
	791	superficie oggetto intervento	10.500 mq.					
							incremento della superficie pro capite di aree verdi	2,10%
							occupazione creata	n. 15
							n. interventi centri di aggregazione	n.1
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici		indicatori di realizzazione occupazionali		altri indicatori			
Codice E3	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 2.700	incremento della superficie pro capite di aree verdi	1,20%
	791	superficie oggetto intervento	5.900 mq.	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 2.520		
INTERVENTO NELL'AREA DI PIAZZALE DALLA CHIESA	799	imprese beneficiarie	n. 5	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 40	aree utilmente messe in uso in % delle aree recuperate	100,00%
				771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 140		
							occupazione creata	n. 10
							n. interventi di servizio per l'infanzia	n.1
							n. interventi centri di aggregazione	n.1

codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori		
Codice F1	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.580	aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale		
	791	superficie oggetto intervento	14.800 mq.	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.320			
RIQUALIFICAZIONE STRADE DEL CENTRO STORICO	799	imprese beneficiarie	n. 5	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 60			
				771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200			
codice e intervento	indicatori di realizzazione fisici			indicatori di realizzazione occupazionali			altri indicatori		
Codice F2	670	studi o progettazioni	n.2	682	giornate/uomo complessive attivate	n. 4.450	aumento della sicurezza della circolazione veicolare e pedonale		riduzione Incidenti 10%
	791	superficie oggetto intervento	9.514 mq.	689	giornate/uomo complessive cantiere	n. 4.200			
NUOVA VIABILITA' DI RACCORDO	779	estensione dell'intervento in lunghe	800 ml.	766	giornate/uomo per messa in opera	n. 50	numero di interventi stradali		
	780	lunghezza dell'impianto	1.500 ml.	767	occupazione creata	0	nuovi posti auto		n. 0
	799	imprese beneficiarie	n. 5	771	giornate/uomo per studio o progetto	n. 200	n.2		
							160		

3. ALLEGATI

ALL. 01 – PLANIMETRIA AREA BERSAGLIO CON INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI

ALL. 02 – TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA

ALL. 03 – TABELLA AVANZAMENTO PIANO FINANZIARIO

ALL. 04 – SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI

ALL. 05 – SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI

ALL. 06 – SCHEDE RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI

ALL. 07 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – STEP PROCEDURALI

ALL. 08 – CRONOPROGRAMMA INTERVENTI – LAVORI

ALL. 09 – PIANO DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

ALL. 10 – SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE E SISTEMA DI MONITORAGGIO

ALL. 11 – RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE

ALL. 12 – PIANO DELLA COMUNICAZIONE

ALL. 13 – RAPPORTO AMBIENTALE